



ROTARY 2070

Periodico del Distretto 2070 Rotary International - Reg. Trib. Grosseto n.7 del 17/6/2011 - Direttore Resp. Claudio Bottinelli
Prestampa e stampa: Soluzioni per la Stampa Srl - Località San Martino - 58036 Roccastrada (GR) - Poste Italiane SPA Sedizione abbonamento postale - 70% DCB Grosseto

Marzo 2013 - Numero 3

Mare e fascia costiera, i rischi
Un Forum sulla Pace a Firenze

Nuovo oratorio a Reggiolo

Una sala polivalente realizzata a Novi

Convegni:
Ad Arezzo "Adolescenti a rischio"
A Reggio Emilia "Violenza sulle donne"

Da Forlì aiuto ai bambini Sahrawi
Il pullmino arriva a passi di danza

NELL'INSERTO CENTRALE

* Verdi "contro" Wagner. Riflessioni
a 200 anni dalla loro nascita
* Il "prezzo della sposa". Regole e
curiosità legate al matrimonio

Piombino dona... "Newborn Anne"

Una borsista per la pace in Africa

RYLA: XXXI edizione all'Isola d'Elba

effegibi®



Apriti Sky!
Con il soffitto
e il frontale trasparenti
Sky esplora
una nuova estetica della
sauna.

SKY
APRITI SAUNA!

www.effegibi.it

Talocci design

Disponibile su
App Store

App Store is a service mark of Apple Inc.



IN COPERTINA: *Un particolare di un azulejos barocco di Lisbona. I meravigliosi azulejos, le famosissime ceramiche ceramiche realizzate e dipinte a mano che ornano in grandi composizioni pareti e pavimenti, saranno ammirati con grande interesse dai rotariani e dai loro familiari che parteciperanno, a giugno, alla Convention di Lisbona. Gli azulejos (non a caso ne abbiamo scelto uno per la nostra copertina) sono famosissimi nel mondo e rappresentano una delle grandi attrazioni del Portogallo.*



ROTARY 2070
Periodico Anno II, n.3 Marzo 2013

Direttore responsabile
Claudio Bottinelli

Responsabile della pubblicazione
Claudio Bottinelli
cell.335-8142469
bottinelli.claudio@gmail.com

Commissione per la Rivista Distrettuale
Presidente: Claudio Bottinelli

Membri: Giuseppe Chidichimo (R.C. Firenze Sud), Beatrice Chelli (R.C. Pistoia Montecatini Terme "Marino Marini"), Cesare Trevisani (R.C. Rimini Riviera), Maria Francesca Delli (R.C. Bologna Galvani), Paola Rubbi (R.C. Bologna Carducci), Giuseppe Meucci (R.C. Pisa)

Hanno collaborato a questo numero:

Marcella Andreini, Franco Angotti, Roberto Ariani, Giuliano Bedeschi, Enrico Belluomini, Marco Berti, Sandro Cacciola, Letizia Cardinale, Rodolfo Cigliana, Leonardo De Angelis, Maria Francesca Delli, Giuseppe Falconi, Franco Falsetti, Patrizia Farruggia, Giuseppe Favale, Sergio Giani, Marco Gucci, Mauro Lubrani, Antonio Ludovico, Paolo Margara, Sergio Marino, Pietro Paone, Paolo Pasini, Marco Poli, Arrigo Rispoli, Giuseppe Rocco, Guendalina Rossi, Marisa Rossi, Franco Antonio Salvoni, Filippo Signorini, Pierina Spannocchi, Massimiliano Tacchi, Cesare Trevisani, Marta Ugolini, Vincenzo Vaudino, Giuseppe Xella.

Editore
Soluzioni per la Stampa S.r.l.

Prestampa e Stampa
Soluzioni per la Stampa S.r.l.
Loc. San Martino - 58036 Roccastrada (Grosseto)

Periodico iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Grosseto al n° 7 del 17/6/2011. Chiuso in redazione il 20 febbraio 2013. La riproduzione degli articoli, anche parzialmente, è consentita citandone la fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo diverso accordo, non verranno restituiti. Gli articoli pubblicati rispecchiano solamente il pensiero degli autori e non comportano responsabilità per la Direzione o l'Editore.

IN QUESTO NUMERO

- 2  **Dal Distretto.** Le ultime visite del Governatore I siti Web dei 104 Club
Le prossime Riunioni Distrettuali
- 3 **La stanza del Governatore.** La vera immagine del Rotary
- 4 **Dal Distretto.** Wilkinson in visita a Firenze I Governatori per l'annata 2015-16
Il nostro futuro è nei giovani
- 5
- 6 **Iniziative Rotariane.** Mare e fascia costiera, i rischi. Forum a Grosseto in aprile
Un Forum sulla pace si terrà il 16 marzo a Firenze
- 7
- 8 **Il dopo terremoto.** "Beyond the quake". Corsi di inglese per 450 studenti
Nuovo oratorio a Reggio grazie a quattro Club Rotary
Vigili del Fuoco: 12.500 interventi
- 9
- 10 "Nuova sala polivalente a Novi. La partita del cuore
Avere un drone per amico. Donazione alla Protezione Civile
- 11
- 12 **Rotary e Società.** "Adolescenti a rischio. Se ne è parlato ad Arezzo
La violenza sulle donne. Convegno a Reggio Emilia
- 13
- 14 **Il Rotary e l'Arte.** A Bologna la terza edizione del Concorso dell'IsArt
"Premio Rotary" all'Arte Fiera 2013

- 15 **Inserito Centrale.** **Verdi "contro" Wagner**
Riflessioni nel duecentesimo anniversario della nascita dei due grandi musicisti
Il "prezzo" della sposa
Nel Novecento dote e controdote
Senza dote, niente speranze
Regole del matrimonio a Bologna dal Medioevo al Novecento
Per l'Imperatrice 48 paia di scarpe
- 19



- 23 **Solidarietà.** Da Forlì aiuto ai bambini Sahrawi
Il pullmino arriva a passi di danza
La Toscana contro la cecità in Africa
Da Lugo "insieme per il Benin"
Ecco "Newborn Anne"
Cinque pozzi d'acqua nelle Filippine
Sport come terapia
I rilievi di Horemheb
Canti gospel contro leucemie e linfomi
In Africa per portare aiuto
- 24 
- 25
- 26
- 27

- 28 **Rotary e i giovani.** "All'Elba "... Il futuro: cuore, coraggio e competenza"
Chi sono gli undici relatori ufficiali del XXXI RYLA
VTE: scambio di giovani con un Distretto dell'Oklahoma
- 30
- 31 **Appuntamenti Internazionali.** Già 80 adesioni alla Convention di Lisbona
A chi chiedere. Le soluzioni di viaggio proposte dal Distretto
- 32 **Il Rotary e le Donne.** Intervista a Patrizia Farruggia, Presidente del R.C. Bologna

DAI NOSTRI CLUB

- 33 360 visite gratuite contro il melanoma. Giornali e riviste in lingua per gli stranieri
- 34 Diagnosi precoce per il tumore alla mammella. Defibrillatore donato al Liceo. Obiettivo lavoro. Conoscere Prato. Premio a un film sulla solidarietà a Brescello
- 35 Firenze celebra i 216 anni della Bandiera. Premio Pacinotti a Pisa. Lugo veste la città
- 36 Un sorriso per Sollicciano. Arte al R.C. Reggio Emilia Val di Secchia. Donate due lavagne interattive ad una scuola. Piombino affronta i problemi urbanistici della città

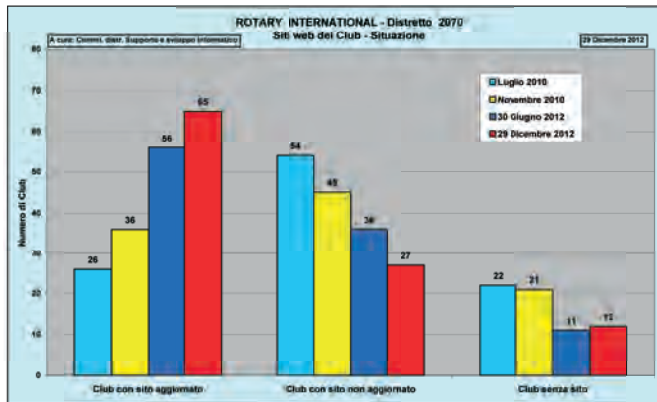
LE VISITE DEL GOVERNATORE



San Casciano-Chianti	4 Marzo
Firenze Sud	5 Marzo
Cervia-Cesenatico	8 Marzo
Monte Argentario	11 Marzo
Volterra	21 Marzo

QUESTE LE PROSSIME RIUNIONI DISTRETTUALI

- 8-9 Marzo 2013 (San Marino): SISD (Seminario Istruzione Squadra Distrettuale) Distretto 2072-Formazione 2013-2014
- 9 Marzo 2013 (Lucca): SISD (Seminario Istruzione Squadra Distrettuale) Distretto 2071-Formazione 2013-2014
- 16 Marzo 2013: Forum della Pace anno 2012-2013
- 23 Marzo 2013 (Firenze): Distretto 2071 SIPE - Seminario Istruzione Presidenti Eletti Formazione 2013-2014
- 23 Marzo 2013 (Firenze): Distretto 2071 SISE - Seminario Istruzione Segretari Eletti. Formazione 2013-2014
- 23 Marzo 2013 (Cento): Distretto 2072 SIPE - Seminario Istruzione Presidenti Eletti Formazione 2013-2014
- 23 Marzo 2013 (Cento): Distretto 2072 SISE - Seminario Istruzione Segretari Eletti 2013-2014
- 23 Marzo 2013 (Firenze-Palazzo Borghese): Distretto 2070 II Forum Rotary Interact 2012-2013
- 13 Aprile 2013 (Firenze): Distretto 2072 Forum Rotary Rotaract Interact 2012-2013
- 14-21 Aprile 2013 (Isola d'Elba): XXXI RYLA 2012-2013
- 4 Maggio 2013 (Riccione): Distretto 2072 ASDI Assemblée Distrettuale Formazione
- 11 Maggio 2013 (Firenze): Distretto 2071 ASDI Assemblée Distrettuale Formazione
- 18 Maggio 2013 (Modena): Distretto 2072 Seminario sull'Effettivo Formazione 2013-2014
- 25 Maggio 2013: Distretto 2071 Seminario sull'Effettivo Formazione 2013-2014
- 7-9 Giugno 2013 (Firenze): Distretto 2070 XLI Congresso Distrettuale anno 2012-2013
- 15 Giugno 2013: Distretto 2071 SIPE Incontro con i Presidenti Eletti 2013-2014



I SITI WEB DEI 104 CLUB

Cesare Andrisano, del Rotary Club Cascina, Presidente della Sottocommissione Distrettuale Web e Social Network, ha aggiornato la verifica dello stato delle pagine web dei 104 Club del Distretto ed ha riportato la situazione nel diagramma che pubblichiamo qui accanto, dal quale emerge che se è vero che molti sono i Club dotati di un sito web che viene "curato", è anche vero che sono sempre molti i Club che ne sono privi o che non lo aggiornano in maniera adeguata. Un'occasione per chi ancora non si è dotato di questo importante strumento (o non lo cura in modo adeguato) per provvedere e "riempire il vuoto".



**INDUSTRIE
GRAFICHE
ITALIANE**

weknowhow

Da 40 anni, siamo preferenziali, nell'offrire soluzioni per ogni tipo di packaging, nella progettazione e realizzazione di strumenti di marketing e di comunicazione dedicati al punto vendita.

Vimer srl
Zona industriale Altomare
Via E. Mattei, 30
06016 San Giustino (Perugia)
Tel. +39 075 8018301
fax +39 075856203
www.vimer.fr
info@vimer.fr

Vimer France
895 avenue du Pic de Bertagne
PA de la Plaine de Jouques
13420 Gemenos
Tel. +33 (0)4 42824140
Fax +33 (0)4 42824143
www.vimer.fr
info@vimer.fr

Vimer UK
Regus House
268 Bath Road
Slough Berkshire SL14dx
phones: +44 (0) 1 753 725 443/444
fax: +44 (0) 1 753 725 454
www.vimer.fr
info@vimer.fr



“LA VERA IMMAGINE DEL ROTARY”

Dobbiamo rivolgere più attenzione alla scuola e ai giovani

di Franco Angotti, Governatore del Distretto 2070 R.I.

E' inaccettabile la scarsa informazione che è stata dimostrata in tempi recenti da parte di uomini politici

Il tema della comunicazione sta diventando sempre più pressante. Naturalmente è la comunicazione finalizzata a far conoscere la reale immagine del Rotary International. Lo constatiamo sempre più specie in prossimità delle campagne elettorali quando il livello della discussione diventa sovente tanto basso da consigliare una presa di distanza quanto più ampia possibile.

Recentemente sono corse parole inaccettabili da politici disinformati e superficiali. La risposta del Rotary non è mancata e, d'intesa con i Governatori Italiani, l'abbiamo affidata al Coordinatore della Comunicazione della zona 12, Alberto Cecchini. A questa si è accompagnato un coro di indignate reazioni di molti autorevoli amici rotariani. Tuttavia è del tutto evidente che le nostre risposte, ufficiali e personali, non risolvono il nostro problema, anzi potrebbero farci entrare in un circuito mediatico a noi estraneo e perciò non controllabile.

Per ristabilire una corretta immagine della nostra associazione occorre l'impegno continuo di tutti i rotariani e per un tempo non breve. È un compito che ricade grandemente sotto la responsabilità dei Club. Quando si dice che i Club sono il braccio operativo del Rotary non è retorica ma si dice una profonda verità. Solo essi sono in grado di stabilire quel legame

con il territorio che rappresenta il veicolo più efficace di comunicazione, specie se si mobilitano con intelligenza canali virtuosi come ad es. le scuole. Da qui anche l'importanza del territorio di riferimento di ciascun Club, territorio che spesso costituisce terreno di accesa dialettica fra Club.

E allora è necessario condurre un'attenta analisi delle caratteristiche socio economiche del territorio e trovare la strada per intercettare il maggior numero possibile di persone. Si va certamente sul sicuro, sotto questo aspetto, progettando azioni rotariane nei confronti delle scuole e dei giovani in generale. Le scuole in particolare sono un veicolo di comunicazione formidabile per l'alto numero di persone che intercetta. Inoltre tutto ciò che si fa per i giovani rappresenta uno degli investimenti di maggior spessore rotariano:

premi a giovani meritevoli ed alle scuole alle quali appartengono, borse di studio, scambio giovani, RYLA, ecc. Occorre naturalmente ricordarsi, quando vengono dati i riconoscimenti, di intrattenere il pubblico con poche parole, ma chiare, sul Rotary, spiegando, anche con riferimenti significativi, e senza troppa retorica, che cosa è e cosa fa. E spiegando che i Rotariani sono dei veri volontari che dedicano parte del loro tempo per aiutare il prossimo con progetti umanitari, per arricchire e tenere viva l'attenzione sulle tradizioni culturali dei nostri territori e offrendo a molti giovani importanti opportunità di studio e di ricerca, aggiungendo che il Rotary sponsorizza i volontari, fornisce strumentazioni mediche, assistenza sanitaria, acqua potabile, prodotti alimentari, formazione professionale ed istruzione a milioni di bisognosi, in particolare nei paesi più svantaggiati. Nelle mie visite ai Club ho potuto constatare una ricchezza di iniziative che ha dell'incredibile su tutti questi fronti: umanitario, dell'eredità culturale e giovanile. Ciò naturalmente non stupisce perché noi sappiamo bene che il Rotary International è una delle più grandi associazioni di servizio no profit al mondo ed allora è incomprensibile come il Rotary venga da qualcuno percepito come un'associazione di gente ricca che non lavora, quando la sua struttura, essendo organizzata sulle classifiche professionali, pone come sua base proprio la centralità del lavoro.



Il Governatore Franco Angotti



WILKINSON IN VISITA A FIRENZE

Il Presidente della Fondazione ha incontrato il Governatore della Regione Toscana

Serata molto particolare, a dicembre, nella sede del Rotary Club Firenze: nella Grande Galleria di Palazzo Borghese ha infatti ospitato un'importante riunione Interclub, in occasione della visita a Firenze di Mr. Wilfrid J. Wilkinson, Presidente della Fondazione Rotary del Rotary International. Erano presenti anche il R.C. Firenze Sud, il R.C. Fiesole e il R.C. San Casciano Chianti, oltre a numerose autorità rotariane dell'Area

Medicea e del Distretto 2070. Il Presidente Wilkinson sta compiendo un giro del mondo per visitare i Distretti ed i Club più attivi nelle contribuzioni alla Rotary Foundation e quindi più sensibili all'obiettivo della eradicazione della polio. Wilkinson nel suo intervento ha sottolineato che tale ambizioso risultato sarà forse conseguito il prossimo anno, ma già i risultati attuali sono notevoli.

All'inizio della campagna, circa 25 anni fa, vi erano 356.000 casi di polio all'anno nel mondo, in 125 Paesi; quest'anno abbiamo avuto 197 casi solo in Afghanistan, Pakistan e Nigeria. Da 22 mesi la polio è scomparsa dall'India. Sono stati vaccinati più di due miliardi di bambini e investito oltre un miliardo di dollari in quella che viene definita



“la più grande iniziativa sanitaria privata al mondo”. Durante la sua breve permanenza a Firenze, Wilkinson ha incontrato il Presidente della Camera di Commercio Dr. Vasco Galgani e successivamente il Presidente della Regione, Enrico Rossi, che gli ha assicurato l'invio di personale medico per le missioni Rotary nel mondo. Grande sostegno anche da parte di Monsignor Claudio Maniago,

sensibile ai progetti di cura, educazione, pace e risoluzione dei conflitti promossi dal Rotary. Il giorno successivo, dopo un'intervista al quotidiano “La Nazione” ed una riunione col Sindaco di Fiesole Fabio Incatasciato e l'Assessore alla Cultura Paolo Beccatini, il Presidente Wilkinson ha incontrato i Presidenti dei 14 Club dell'Area Medicea. Nell'occasione Wilkinson ha precisato che sulle dona-

zioni che annualmente la Rotary Foundation incassa, i costi dell'organizzazione (intesa come salari, affitti e tutti i costi operativi relativi alle sedi del Rotary) incidono circa nella misura del 4%, mentre i costi di ‘produzione’ (ossia i costi sostenuti per ottenere le donazioni) ammontano al 15%. Pertanto ogni

100 dollari che annualmente doniamo alla Rotary Foundation circa 81 dollari vanno per i services. L'incidenza di tali costi viene considerata particolarmente bassa e il Presidente Wilkinson ha voluto sottolineare che nelle graduatorie degli organismi che valutano, tramite alcuni performance indicators, le charity associations in America, la Rotary Foundation può vantare le 4 stelle, il massimo, come giudizio complessivo.

ELETTI I GOVERNATORI PER L'ANNATA 2015-2016



Mauro Lubrani

Mauro Lubrani sarà il Governatore del Distretto 2071 nell'annata 2015-2016. Sposato con Manola Zucconi, è padre di due figli, Simone e Luca. Laureato in materie letterarie, è giornalista professionista dal 1984 e lavora al quotidiano La Nazione da circa 30 anni come giornalista professionista responsabile della redazione di Montecatini Terme e, per alcuni anni, di quella di Pistoia. Ha collaborato a lungo con Rai e Ansa. E' anche autore di diversi libri e si occupa di biografie di musicisti. E' stato membro del Consiglio della Fondazione nazionale “Collodi”. Socio del R. C. Pistoia-Montecatini Terme dal 1997, è stato Presidente del Club e più volte membro del Consiglio con vari incarichi. E' stato Assistente del Governatore per il gruppo “Toscana 1” con i Governatori Sante Canducci, Alviero Rampioni e Italo Giorgio Minguzzi. Ha collaborato con il Governatore Rampioni per la Rivista regionale «Rotary».



Paolo Pasini

Paolo Pasini sarà il Governatore del Distretto 2072 nell'annata 2015-2016. Nato 64 anni fa a Riccione, ha sposato la signora Lilly ed ha quattro figli. Psicologo Psicoterapeuta, ha mantenuto la propria attività nell'ambito dei servizi Socio Sanitari: dal 1994 è Direttore Distretto Sanitario di Rimini. Attualmente è Direttore dell'Istituto per la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino. Nel luglio del 2001 è stato eletto Presidente dell'Associazione Direttori e Dirigenti di Distretto della Regione Emilia Romagna. Coltiva la disciplina di storia antica e archeologia ed ha partecipato a diverse missioni archeologiche in Siria ed Iraq. Ha organizzato mostre tra cui “L'Eufrate e il Tempo” (1993), “Kemet: alle origini della civiltà egizia” (1998), “387 d.C.: Ambrogio e Agostino, le sorgenti dell'Europa” (2003-2004). E' socio dal 1995 del R.C. Rimini, di cui è stato Presidente, ed è stato Assistente del Governatore nelle ultime due annate.

IL NOSTRO FUTURO È NEI GIOVANI

A loro e alle donne deve essere rivolta una maggiore attenzione dai Club

di **Roberto Ariani**

(dati e tabelle elaborati dal PDG Paolo Margara)

In precedenti articoli avevamo esaminato le dinamiche dell'effettivo nei nostri Club ed avevamo constatato come uno dei problemi principali fosse la mancanza di crescita di cui la nostra Associazione soffre ormai da dieci anni. Nel mondo siamo sempre un milione e

duecentomila rotariani, nonostante che in questo periodo circa un milione di nuovi Soci siano entrati a far parte del Rotary! E avevamo anche sottolineato come in Italia la situazione, pur essendosi mantenuta per il momento meno grave, stia velocemente adeguandosi alle medie mondiali. Con le parole del Governatore Angotti avevamo anche individuato le principali criticità del "nostro" Rotary nei due squilibri dovuti alla bassa presenza di giovani e di donne nei Club.

Oggi analizzeremo più approfonditamente questi due aspetti con l'aiuto dei numeri e dei grafici elaborati dal PDG Paolo Margara. Tutti i dati oltre che vederli riassunti per l'intero Distretto li esamineremo anche separati in previsione della divisione nei Distretti 2071 (Toscana) e 2072 (Emilia Romagna e San Marino).

Per prima cosa constatiamo come il numero di Club in cui non siano presenti delle donne sia in lenta, ma costante diminuzione. Siamo passati da 26 Club che nell'annata 2004/2005 non avevano presenze femminile ai 13 Club della fine annata 2011/2012. Di questi ben 9 però si trovano nel futuro Distretto 2071 (erano 15 nel 2004/2005) e solo 4 nel 2072 (erano 11 nel 2004/2005). Diverso è il discorso per quanto riguarda il numero: sono infatti 312 le donne presenti nei Club della Toscana e 302 quelle nei Club dell'Emilia Romagna. In forma inversamente proporzionale al numero di Club senza donne, il loro numero è quasi raddoppiato nel periodo osservato, passando da 321 nell'annata 2004/2005 (173 per il territorio del futuro 2071 e 148 per il 2072) alle 614 dell'annata 2011/2012.

Ripetiamo adesso la stessa analisi relativamente alla presenza nei Club di Soci di età inferiore ai 40 anni.

In questo caso l'andamento non è omogeneo nel tempo: la tendenza però mostra un aumento del numero dei Club che non hanno Soci giovani: avevamo infatti 9 Club che nel 2004/2005 non avevano Soci sotto i 40 anni (5 per il 2071 e 4 per il 2072) e sono diventati adesso 11 (5 nel 2071 e 6 nel 2072), con variazioni che nel corso del periodo hanno raggiunto addirittura

il numero di 15 Club (annata 2008/2009). Come conseguenza anche il numero di Soci under 40 è significativamente diminuito nel corso degli anni passando da 359 nel 2004/2005 (185 nel 2071 e 174 nel 2072) a 301 dell'annata 2011/2012 (146 nel 2071 e 155 nel 2072).

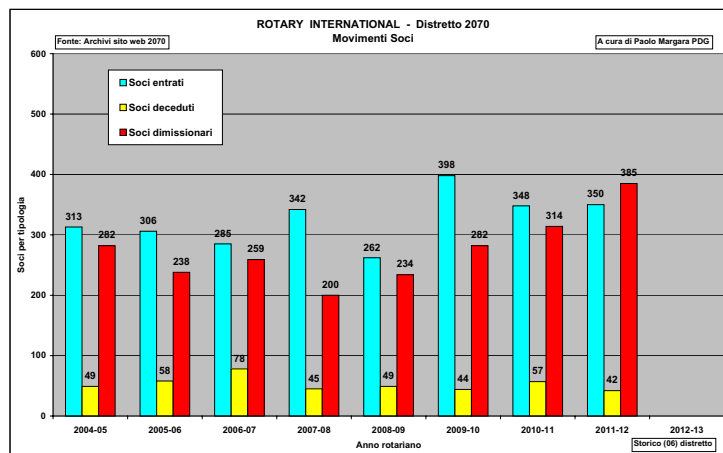
Un dato che non può che preoccupare. Se andiamo però ad esaminare il numero di ingressi di Soci giovani constatiamo che questi sono in generale aumento.

Il problema quindi non è nel far entrare un alto numero di Soci giovani, ma quello di selezionarli bene affinché nel Rotary rimangano per molto tempo. Dai numeri che abbiamo visto appare infatti chiaro

volta quest'anno) ha riscontrato il maggior numero di Soci dimissionari, a testimonianza che, allorché ci si trovi con una minore disponibilità economica, si possa anche essere costretti a lasciare il Rotary nonostante una lunga permanenza nell'Associazione.

Certo su questo potrebbero pesare anche tante altri motivi di insoddisfazione che uniti alle mutate contingenze economiche, possono portare all'uscita dal Rotary. Dai dati sul movimento dei Soci appare chiaro come il numero dei dimissionari sia aumentato nel tempo non solo in valore assoluto, ma anche in termini percentuali: se infatti i 282 Soci dimissionari nel 2004/2005 rappresentavano l'85% dei Soci usciti dal Rotary, mentre i 49 Soci deceduti erano circa il 15%, nell'annata 2011/2012 i 385 Soci dimissionari sono arrivati a rappresentare oltre il 90%, mentre i 42 Soci deceduti rappresentano meno del 10% del totale.

Concludiamo con l'ultima considerazione: il saldo fra il numero di quanti sono entrati a far parte del Rotary e quanti ne sono usciti sia negli ultimi anni spesso di segno negativo. E' una tendenza pericolosa alla quale tutti dovremmo contribuire a porre rimedio attuando le indicazioni del Governatore Angotti che ci chiede un aumento dell'effettivo che non prescindano dalla qualità dei Soci ammessi: in caso contrario invece di fare il "bene" del Rotary, gli ingressi di nuovi Soci che non conoscono o non condividono a pieno gli ideali della nostra Associazione, potrebbe rivelarsi, anche in tempi brevi, come un grave rischio alla tenuta futura dell'effettivo dei nostri Club.



che il problema della componente "giovane" non è lo scarso numero di ingressi, ma la loro relativa breve permanenza nel Rotary.

Un'altra delle motivazioni circa la minore permanenza dei giovani nella nostra Associazione potrebbe essere da individuare per gli ultimi anni anche nell'ampiezza della crisi economica che ha colpito maggiormente le due fasce più deboli, quella dei più giovani e quella dei più anziani. E proprio i Soci con maggiore anzianità sono infatti la categoria che (per la prima





Una grossa nave porta container incagliata davanti ad una scogliera artificiale

MARE E FASCIA COSTIERA, I RISCHI

Se ne parlerà nel Forum che è in programma alla fine di aprile a Grosseto

La tragedia della “Costa Concordia” finita sugli scogli dell’Isola del Giglio, con tutti i suoi lutti e le conseguenze che sono derivate e non ancora superate per i passeggeri e per l’isola, è sotto agli occhi di tutti. E fa riemergere un problema, quello cioè dell’impatto del traffico navale sul mare e sulla fascia costiera che il Rotary (pur senza per questo allacciarsi direttamente alla tragedia del “Concordia”, ma soffermandosi sulla analisi in generale dei rischi e dello stato delle provvidenze) affronterà nel “XXXI Forum della Fascia Costiera Ligure, Tirrenica e del Mar di Sardegna” che si terrà a fine aprile in Maremma, organizzato dal R.C. Grosseto, dal R.C. Orbetello, dal R.C. Monte Argentario, dal R.C. Follonica e dal R.C. Pitigliano-Sorano-Manciano.

La navigazione ed il trasporto marittimo costituiscono infatti una fonte di rischio potenziale per la possibilità che si producano, nell’esercizio, incidenti di vario tipo e l’attività stessa, anche se priva di momenti critici, costituisce di per se’ un elemento di perturbazione che ricade con gravità variabile sullo stato del mare e sulla condizione della fascia costiera.

Recenti disastri, avvenuti in particolare sui mari italiani, hanno messo bene in evidenza la natura delle conseguenze

che possono derivare da incendi, collisioni, naufragi, perdita del carico, sversamenti più o meno accidentali di materie inquinanti, attentati terroristici

ed altri eventi critici rispetto all’ordinario e normale transito del naviglio sulla superficie o all’interno stesso del corpo idrico.



La Costa Concordia adagiata davanti al porto di Isola del Giglio

Lo scopo del XXXI Forum è quello di mettere in evidenza quali sono i fattori capaci di generare tali eventi e quali le entità che possono produrre i più alti livelli di rischio.

Contribuiranno dunque allo svolgimento del convegno argomenti quali: 1) L’uomo ed il lavoro. La formazione ed il tirocinio del personale navigante e le metodologie per conseguire la progressione delle competenze. La dinamica degli incidenti e la condizione psico-fisica dei passeggeri nelle emergenze. 2) Le navi. Il dimensionamento e la progettazione delle navi, la costruzione, la manutenzione e l’evoluzione degli apparati di governo.

La gestione della sicurezza in termini di attrezzature e di protocolli comportamentali anche di fronte alle emergenze. 3) L’ambiente marino e costiero. Gestione dei reflui prodotti a bordo, dei materiali d’uso e delle sostanze pericolose trasportate, rilascio accidentale di attrezzature, materiali o merci trasportate. Contaminazione ed effetti. Monitoraggio. 4) La protezione. Sorveglianza sulla navigazione, gestione degli interventi, logistica dei soccorsi. Dissuasione e sanzioni.

E’ PREVISTA ANCHE UNA MINI CROCIERA

Il XXXI Forum della Fascia Costiera si terrà il 26,27 e 28 aprile a Grosseto, seguendo un programma che verrà reso noto nei prossimi giorni. Il programma prevede anche due escursioni, una in mare per visitare, su una motonave riservata, le coste e le isole prospicienti la Maremma con partenza e arrivo da Talamone toccando anche l’Isola del Giglio, l’altra in terra con visita al Parco della Maremma. E’ prevista anche una serata di gala. Per prenotare la partecipazione ai lavori, alle escursioni, alla cena di gala ed eventuali pernottamenti rivolgersi alla Segreteria Permanente del Forum della Fascia Costiera, presso il R.C. Grosseto, e al Segretario, ing. Antonio Ludovico, piazza Vittorio Veneto 4 – 58100 GROSSETO, telefono 0564.415759, cellulare 348.3701546, e-mail: antonio@gmail.com

FIRENZE, 16 MARZO

Sarà il prestigioso “Salone dei Cinquecento” nel Palazzo Vecchio, a Firenze, ad ospitare il 16 marzo il “Forum sulla Pace” voluto dal Governatore del Distretto 2070 Franco Angotti, seguendo le indicazioni del Presidente del Rotary International, Sakuji Tanaka. Il programma della manifestazione, i cui lavori avranno inizio alle ore 10, erano ancora in fase di organizzazione nel momento in cui la nostra rivista stava andando in stampa, ma si annuncia ricco di temi e di qualificati relatori, ma ne sarà data tempestiva comunicazione a tutti i Soci del Distretto per consentire una larga e motivata partecipazione. L’iniziativa, che coinvolge anche la “Fondazione Giorgio La Pira”, è in linea con le indicazioni del Presidente del Rotary International, Sakuji Tanaka, che non a caso ha scelto come motto dell’annata “La Pace attraverso il servizio” ed ha inserito nel suo programma tre momenti di riflessione sulla pace: a Berlino, a Honolulu, a Hiroshima, tre luoghi particolarmente violentati dall’ultima guerra mondiale. Il Presidente Tanaka nello stesso tempo ha invitato tutti i Distretti e i Club nel mondo a dedicare una giornata al tema della pace affinché si ragioni su cosa significhi oggi la parola “pace” confermando che anche il Rotary può essere “testimonianza viva di pace”, grazie all’impegno di tanti Rotariani ad attuare azioni di correzione delle situazioni sociali esistenti, con gli ormai consolidati progetti di solidarietà e volontariato in tutte le parti del mondo, dando testimonianza viva di una grande capacità di donare e di donarsi.

Una vita nella pace! E’ questo il sogno che invita l’uomo a motivare la sua esistenza, individuando il percorso di un progresso individuale e sociale sia morale che materiale. Purtroppo i fatti spesso contraddicono le parole e le speranze. Proprio per questo è bene ragionare assieme, riflettere: perché non sempre ciò che appare giusto viene realizzato, non sempre ciò che appare ovvio e naturale viene attuato.

La pace è lo strumento fondamentale per il progresso sia nelle relazioni fra gli Stati che fra le classi sociali di ogni Stato: è il principio della equità, della giustizia, della uguaglianza, quello che crea le condizioni di convivenza e armonia; è il principio del rispetto per le idee e per la persona, quello che regola ogni forma di relazione.



UN FORUM SULLA PACE

Il Rotary ne è da sempre “testimone” in tutto il mondo



Nella realtà di oggi, tra l’altro, deve anche essere sciolto il nodo della “pace sociale”. La crisi finanziaria ed economica in atto sta causando un impoverimento sempre più preoccupante di molte fasce della popolazione. Per questo rischia di entrare in crisi la “pace sociale” se non verranno adottati programmi di risanamento economico-fiscale fondato sulla equità e sulla giustizia. E la “pace sociale” è la condizione essenziale perché in ogni luogo si affermino i principi della tolleranza e della solidarietà, principi per i quali le scelte degli Amministratori attuino politiche di integrazione e le scelte dei cittadini le favoriscano con rispetto e solidarietà verso gli altri.



“Beyond The Quake” : Oltre il Terremoto. Questo è il nome che il Distretto 2070 del Rotary International ha dato al proprio Progetto di carattere educativo, indirizzato agli studenti del quarto anno delle scuole superiori dei Comuni colpiti dal terremoto. L’Avv. Claudio Pezzi, in qualità di Presidente della Commissione per la Gestione dei Fondi Distrettuali per il Terremoto, ha proposto questo progetto e ne sta seguendo personalmente l’evoluzione. Lo scopo è chiaro e ambizioso: si intende offrire agli studenti la opportunità concreta di guardare oltre al disagio attuale e di investire nel proprio futuro, accrescendo le proprie conoscenze mediante l’apprendimento della lingua inglese e così divenire competitivi sia sul mercato del lavoro come nel percorso universitario. I corsi, interamente a spese del Rotary, sono tenuti in tutte le scuole, nonostante le difficoltà e i disagi lasciati dal sisma: oltre 450 studenti di Guastalla, Mirandola, Carpi, Finale Emilia, Cento, Cre-



ganizzazione didattica e ogni onere economico connesso al Progetto (docenti, libri, iscrizioni agli esami).

Le certificazioni, riconosciute internazionalmente (CEFR) e senza limite di validità, consentiranno una maggiore competitività degli studenti in ambito scolastico come lavorativo. Le scuole che hanno offerto piena collaborazione, disponibilità di aule e insegnanti e supporto amministrativo sono: Bassi Burgatti di Cento; Liceo Mo-

“BEYOND THE QUAKE”

Corsi di inglese gratuiti per 450 studenti

randi e ITS Calvi di Finale Emilia; a Mirandola il Liceo Luosi e l’Istituto Galilei; l’Istituto IPS Carrara e il Liceo Russel a Guastalla; il Malpighi di Crevalcore; a Carpi il Liceo Manfredo Fanti, l’Istituto Leonardo da Vinci, l’Istituto Vallauri e il Meucci. Il coordinatore del progetto, l’Avv. Claudio Pezzi, rotariano di Bologna, si è avvalso della preziosa consulenza scientifica della Prof. Paola Mignani, già docente del Liceo Galvani di Bologna.

valcore hanno aderito con entusiasmo e si stanno coscientemente preparando con insegnanti interni e madrelingua in corsi pomeridiani che si concluderanno per tutti la prossima estate con gli esami per la prestigiosa certificazione internazionale della Cambridge University. Ai ragazzi si chiede l’impegno a investire sul proprio futuro, a carico del Rotary la or-

randi e ITS Calvi di Finale Emilia; a Mirandola il Liceo Luosi e l’Istituto Galilei; l’Istituto IPS Carrara e il Liceo Russel a Guastalla; il Malpighi di Crevalcore; a Carpi il Liceo Manfredo Fanti, l’Istituto Leonardo da Vinci, l’Istituto Vallauri e il Meucci. Il coordinatore del progetto, l’Avv. Claudio Pezzi, rotariano di Bologna, si è avvalso della preziosa consulenza scientifica della Prof. Paola Mignani, già docente del Liceo Galvani di Bologna.



Tenuta Il Cicalino & Parco dei Lecci

Loc. Cicalino, 3- 58024 Massa Marittima (GR)
Tel. 0039 0566 902031 Fax 0039 0566 904896
www.ilcicalino.it – info@ilcicalino.it



La Tenuta appartiene alla Maremma con le sue dolci colline e gli oliveti. Un’atmosfera unica per un soggiorno indimenticabile. Cinque piscine (una coperta), palestra, sala massaggi, tre saune e tre idromassaggi, campo di calcetto, noleggio mountain-bike, sentieri per trekking, sala riunioni, accesso internet, servizio lavanderia. Sei antichi poderi intorno alla villa padronale accolgono gli ospiti in camere e appartamenti di diverse grandezze.

*Distrutto dal terremoto
è stato ricostruito
grazie a 4 Club Rotary*

*Il cortile interno
del vecchio
Oratorio che è stato
completamente
distrutto dal
terremoto*



NUOVO ORATORIO A REGGIOLO

È stato inaugurato a novembre il nuovo Oratorio provvisorio di San Giuseppe, presso la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Reggiolo. L'oratorio originario infatti è stato reso inagibile, così come la chiesa, dai terribili eventi sismici del 20 e 29 maggio scorsi ed è in corso di abbattimento. L'edificio sarà sostituito provvisoriamente da una struttura prefabbricata di circa 80 metri quadri, composta da sei monoblocchi. Internamente ospiterà una sala polifunzionale e due stanze destinate alla dottrina ed alle attività parrocchiali dedicate ad anziani e bambini. Il tutto sarà do-

tato di climatizzazione e impiantistica a norma. La donazione è frutto di una sinergia tra i quattro Club Rotary di Reggiolo Emilia, Guastalla, Reggio Emilia Val di Secchia e Reggio Emilia Terra di Matilde. Questa collaborazione, in pieno spirito rotariano di "servizio" e di supporto al territorio in cui i Club si trovano ad operare, si è concretizzata con la donazione della struttura prefabbricata da adibire ad oratorio di Reggiolo, uno dei Comuni reggiani colpiti dal sisma. In occasione della consegna delle nuove strutture donate dal Rotary, don Gino Bolognesi, parroco di

Reggiolo, ha celebrato una Messa alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, nonché dei Presidenti e dei soci dei quattro Rotary Club e della comunità reggionale, nella tensostruttura collocata nel cortile dell'Oratorio di San Giuseppe, divenuta sede provvisoria della chiesa parrocchiale. Ha fatto seguito l'inaugurazione ufficiale dell'Oratorio, sul quale è affissa anche una targa con i nomi dei quattro Club Rotary che ne hanno resa possibile la realizzazione, che testimonierà l'impegno rotariano per questa comunità così duramente colpita.

VIGILI DEL FUOCO: 12.500 INTERVENTI

L'impegno veramente notevole prodotto dai Vigili del Fuoco in occasione del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna il 20 maggio è stato sintetizzato in una serata del R.C. Valle del Savena dall'ing. Antonio La Malfa, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna. "Percepita materialmente la scossa - ha fatto notare l'ingegnere - la prima cosa da fare è stabilire dove si trovi l'epicentro: sono minuti convulsi nei quali qualunque cen-

tralina telefonica va in "tilt" per le infinite chiamate di soccorso che arrivano ed è quindi necessario servirsi dell'elicottero per una verifica effettiva del luogo o dei luoghi in cui intervenire.

Già mezz'ora dopo il primo allarme la nostra colonna mobile (così come quelle dei comandi di tutta Italia) era in grado di partire, mentre si allertavano tutti i distaccamenti richiamando in servizio tutti i Vigili.

In rapida successione gli interventi successivi: in primis la messa in sicurezza della viabilità per raggiungere le zone colpite, il soccorso alle popolazioni, l'identificazione dei luoghi dove allestire i campi (per i soccorritori) e le tendopoli (dove alloggiare i terremotati), l'identificazione delle "zone rosse" cui interdire l'accesso a chiunque, sia per motivi di sicurezza che per impedire gli sciacallaggi. Tutti compiti che vanno affrontati già nelle prime 24/48 ore.



La consegna di un riconoscimento al Comandante Ing. Antonio La Malfa

L'attività prosegue poi in tempi successivi con opere provvisorie di consolidamento e di abbattimento, con i sopralluoghi edificio per edificio per il rilevamento dei danni subiti alla ricerca della (non sempre possibile) dichiarazione di agibi-

lità. Uno dei primi obiettivi è infatti il cercare di fare rientrare - ovviamente nel massimo rispetto della sicurezza - il maggior numero di abitanti nelle rispettive case.

L'emergenza in Emilia è cessata ufficial-

mente solo il 10 agosto. In quegli 80 giorni il Corpo Provinciale di Bologna ha effettuato 12.500 interventi: 6500 di soccorso e assistenza varia (tra questi anche il recupero di eccezionali opere d'arte di Guido Reni, del Guercino e il famoso crocifisso ligneo di Pieve di Cento) e altri 6000 per le verifiche di staticità di immobili, civili e industriali. Ma il lavoro non è finito: i Vigili del Fuoco stanno lavorando, in particolare per consolidamenti e abbattimenti effettuati in convenzione, con costi quasi dimezzati rispetto alle richieste dell'impresa privata, allo scopo di venire incontro alle esigenze di una zona colpita, ferita, ma che sta dimostrando un'encomiabile capacità di reazione".

NUOVA SALA POLIVALENTE A NOVI

Sarà possibile realizzarla grazie al "Gruppo Ghirlandina"

Grazie a un'iniziativa del "Gruppo Ghirlandina" del Rotary sarà realizzata una nuova "Sala Polivalente" nel Comune di Novi, frazione Sant'Antonio in Mercadello, una piccola comunità di circa 900 abitanti profondamente colpita dal recente sisma. L'edificio viene posto al centro del paese ed una volta ultimato sarà donato al Comune di Novi che ne acquisirà l'impegno per la gestione e la manutenzione nel futuro. Le modalità di utilizzo e di conduzione saranno definite tramite la stipula di una "Convenzione" tra il Ro-

tary e l'Amministrazione al fine di sottolineare la priorità voluta dalla nostra associazione per un utilizzo primario a favore delle nuove generazioni: potranno quindi essere ospitati i bambini e gli studenti per lo svolgimento di doposcuola, catechismo, corsi di apprendimento, campi gioco ecc., senza però trascurare altre esigenze nella vita comunitaria quali momenti culturali, esposizioni, associazionismo, volontariato, spazi per anziani e tutte le occasioni di che si verificano in una piccola realtà di paese.

La struttura prevede una sala polivalente di circa 100 mq. attrezzabile e configurabile a seconda delle necessità di utilizzo, spazi di servizio quali magazzino/deposito e locale tecnico, un ingresso/hall ed un blocco servizi con un ufficio e spazi per l'organizzazione delle attività per un totale di circa 200mq. Tutti coperti su di un'area complessiva pavimentata di 400mq. (20m.x20m.). Naturalmente una delle principali caratteristiche tecniche è la rispondenza alle più recenti norme antisismiche. Le soluzioni tecniche dei pacchetti isolanti e degli elementi di tamponamento, le scelte dei materiali di finitura interna ed esterna, nonché le soluzioni impiantistiche mirano all'otteni-



mento di un edificio energeticamente "virtuoso", possibilmente con l'ottenimento della classe Energetica "A". Sono previsti il riscaldamento ed il raffrescamento mediante pannelli radianti a pavimento alimentati da pompa di calore, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, ricambio forzato dell'aria per il

mantenimento delle migliori condizioni microclimatiche interne in ogni stagione dell'anno, utilizzo di pannelli frangisole per una corretta gestione degli apporti solari naturali, visto il favorevole orientamento (a sud) del fronte dell'edificio.

Il Comune di Novi si è impegnato per la realizzazione a suo carico di tutto quello che riguarda gli allacciamenti dei servizi tecnologici e delle infrastrutture (acqua, luce, gas, fognature). I tempi di realizzazione si sono notevolmente velocizzati avendo il completo sostegno dell'Amministrazione Comunale e quindi la consegna della struttura ed inaugurazione del PalaRotary è prevista nella prossima estate.

LA PARTITA DEL CUORE

La Nazionale Piloti di F1 ed una rappresentativa dei Club del Distretto 2070 e del Rotaract, si sono ritrovati insieme per la stessa missione: aiutare i terremotati dell'Emilia.

Al PalaDozza di Bologna Giancarlo Fisichella, Jarno Trulli, Ivan Capelli e molte altre glorie della Formula 1 hanno sfidato una rappresentativa di rotariani e rotaractiani in una partita di calcio a cinque.

L'incasso della manifestazione è stato devoluto a favore della costruzione del "PalaRotary", un complesso polivalente che verrà donato alla comunità di Sant'Antonio in Mercadello nel comune di Novi di Modena, una delle zone più colpite dal terremoto dello scorso maggio.

"In questo piccolo paese i bambini non hanno una scuola né ambienti in cui potersi riunire. Noi non diamo soldi, ma lo



In alto: il "gruppono" dei giocatori nella foto ufficiale con il Governatore Angotti e organizzatori dell'evento
In basso: il momento dell'apertura della manifestazione di beneficenza che si è svolta al PalaDozza di Bologna



spazio già finito e pronto per l'uso", ha spiegato Franco Venturi, organizzatore dell'incontro, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento.

La partita, che si è conclusa con la vittoria della Nazionale Piloti per 7 reti a 6, ha avuto un ottimo riscontro, raccogliendo oltre 31.000 Euro che, come ha sottolineato il Governatore Franco Angotti, saranno interamente destinati alla costruzione del PalaRotary, per il quale stanno comunque continuando ad affluire le offerte dei Club del Distretto.

Il Rotary Club Vignola - Castelfranco Emilia - Bazzano ha donato al Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile, Unione Terre di Castelli, un Drone, un efficiente sistema che consente di allertare gli organi istituzionali presenti sul territorio con il maggior anticipo possibile sugli eventi.

“I rischi naturali rappresentano una crescente minaccia. Incendi, alluvioni, frane e non ultimi i recenti terremoti costano vite umane e milioni di euro ogni anno alle nostre comunità. Essere in grado di fornire una analisi anzitempo potrebbe ridurre enormemente questi costi e per fare ciò bisogna avere la capacità di rilevare e monitorare le diverse categorie di pericoli naturali mediante l'utilizzo di attrezzature specifiche da dare a persone competenti che sappiano trattare

l'argomento con grande competenza e professionalità”. Con queste parole Roberto Candini, Presidente del R. C. Vignola - Castelfranco Emilia - Bazzano, ha sottolineato le motivazioni che hanno condotto il suo Club all'acquisto di un Drone che è stato donato al Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile, Unione Terre di Castelli. Si tratta, nello specifico, di un sistema di telerilevamento di prossimità costituito da apparecchiatura UAV (Unmanned Aerial Vehicles), cioè un veicolo aeromobile in grado di volare ed operare senza equipaggio a bordo. I Droni, alzati in volo radiocomandato sull'area interessata, grazie alla possibilità di trasportare equipaggiamenti video e fotografici leggeri, consentono di supervisionare a distanza, con regolarità ed in condizioni di sicurezza, nei dettagli, il fenomeno che si rende necessario monitorare. Per meglio entrare nell'argomento, il telerilevamento è un insieme di tecniche di raccolta dati, attraverso l'uso di sensori di varia natura montati su vettori che operano a bassa quota. Il telerilevamento di prossimità viene utilizzato in tutti i casi in cui non è possibile o conveniente utilizzare le piattaforme tradizionali per raccogliere dati a quote elevate. È il caso, ad esempio, di riprese da attuare nella stagione umida (quando la copertura nuvolosa ostacola le riprese da satellite) o della necessità di eseguire rilievi su aree



A sinistra il drone in volo su una piazza. Al centro la consegna ufficiale alla quale è intervenuto il Governatore Franco Angotti. In basso un primo piano del drone.

AVERE UN DRONE PER AMICO

Viene utilizzato per il telerilevamento del territorio



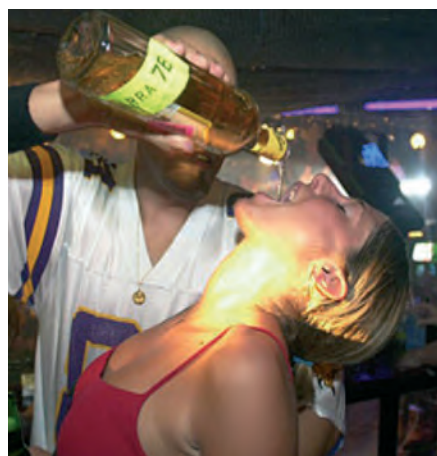
E' stato donato dal R.C. Vignola-Castelfranco Emilia-Bazzano alla Protezione Civile della Unione Terre di Castelli

troppo piccole per giustificare i costi imposti da piattaforme tradizionali. Il telerilevamento di prossimità viene eseguito sfruttando specifiche tipologie di velivoli tra cui quelli più interessanti per caratteristiche tecniche, risultati attuali e future potenzialità sono per l'appunto gli UAV (Unmanned Aerial Vehicles). “Grazie al Drone” prosegue Roberto Candini “un efficiente sistema di allertamento basato su modelli di previsione collegati all'attività di monitoraggio, si possono allertare gli organi istituzionali presenti sul territorio con il maggior anticipo possibile e ridurre l'esposizione delle persone agli eventi, nonché di limitare i danni al territorio attraverso l'attuazione di misure di prevenzione in tempo reale. Il loro impiego in ambito della Protezione Civile varia dalla prevenzione e controllo dell'ambiente al monitoraggio delle emergenze”.

Come da accordi tra Rotary Club Vignola-Castelfranco Emilia-Bazzano, Protezione Civile e Centro Interuniversitario di Studi del Territorio (E-GEA) - dove afferiscono sia ricercatori del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" (DIEF) che del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche (DSCG) dell'Università di Modena (UNIMORE) - i dati raccolti durante l'attività di telerilevamento del Drone appena consegnato saranno analizzati, sviluppati ed interpretati dal Centro Interuniversitario di Studi del Territorio (E-GEA).

“ADOLESCENTI A RISCHIO”

“Adolescenti a rischio”. E' stato questo il tema di un convegno organizzato dal R.C. Arezzo, con la collaborazione del Rotaract, che ha cercato di far comprendere e prevenire i comportamenti rischiosi in adolescenza. Hanno presentato le loro relazioni la Professoressa Paola Carbone, Psichiatra e Psicoanalista della Società di Psicoanalisi Italiana e Responsabile del “Laboratorio I Giovani e gli Incidenti della Facoltà di Medicina e Psicologia” dell'Università di Roma La Sapienza; la Dottoressa Elisa Casini e la Dottoressa Anna Ferrari, Psicologhe e Psicoterapeute della Società di Psicoterapia dell'Adolescente e del Giovane Adulto; il Dottor Fiorenzo Ranieri, Psicologo Clinico e Psicoterapeuta, Responsabile del Centro Documentazione del SERT di Arezzo ed il Dottor Enrico Desideri, Direttore Generale dell'ASL 8 di Arezzo. L'evento ha avuto il patrocinio dell'Ordine dei Medici. Il Rotary Club Arezzo fin dal 2003 ha mostrato attenzione per tematiche relative all'adolescenza dando vita ad eventi seminari che hanno



privilegiato un approccio multidisciplinare integrando il punto di vista medico con quello psicologico e rivolgendosi oltre che agli “specialisti” del settore (cioè pediatri, medici di famiglia, psicologi ed insegnanti) anche ai genitori di figli adolescenti. Quest'anno l'attenzione è stata focalizzata su adolescenti che presentano condotte pericolose ed ad alto rischio per la propria incolumità psicofisica: guida pericolosa, uso di alcol e sostanze stupefa-

centi, sesso non protetto. Nell'esperienza clinica si è potuto vedere che questi ragazzi fanno svariati accessi in Pronto Soccorso prima di avere, nella maggior parte dei casi, un incidente mortale o gravissimo. Questa osservazione nata dall'esperienza clinica del Pronto Soccorso Ospedaliero ha fatto sentire urgente la necessità di individuare il più precocemente possibile questi adolescenti per offrire loro aiuto e supporto. Nella città di Arezzo, gli ultimi anni '90 videro uno spaventoso incremento della mortalità giovanile per incidentalità, ed ebbe quindi inizio un importante progetto di prevenzione che ha prodotto nel corso degli anni una drastica riduzione della mortalità tanto che, allo stato attuale, la percentuale è la più bassa di tutta la Toscana. I relatori presenti al Convegno, tutti esperti nel settore, hanno affrontato il tema del rischio in adolescenza con approfondimenti clinici ed epidemiologici e rendendosi disponibili a rispondere alle numerose ed interessate domande nate nel pubblico presente.

RECORD MONDIALE
DI PROFONDITA'
PER IDROFRESA

250

Campo prove di Gualdo (FC)



**Costruiamo basi solide e sicure
per le grandi opere dell'uomo**



Nelle foto in basso a sinistra uno scorcio della sala e a destra Cristina Cataliotti e il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia Maria Rita Pantani

LA VIOLENZA SULLE DONNE

Un convegno voluto da tre Rotary Club di Reggio Emilia



Nell'ambito delle iniziative dedicate alla Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si è svolto nella Sala del Capitano del Popolo dell'Hotel Posta a Reggio Emilia un interessante incontro con il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia Maria Rita Pantani, promosso dall'Interclub che ha coinvolto i Club Rotary di Reggio Emilia, Reggio Emilia Val di Secchia e Reggio Emilia Terra di Matilde e il Soroptimist International.

Il convegno dal titolo "Combattere la violenza sulle donne" è stato coordinato da Cristina Cataliotti, Presidente del R.C. Reggio Emilia Val di Secchia, la quale, nella sua introduzione, ha detto: "L'opera di sensibilizzazione è importante, perché al di là degli episodi di violenza più eclatanti è nella quotidianità che occorre che tutti noi lavoriamo per smaltire le scorie, i residui di una sottocultura della sopraffazione che viene da lontano e che ancora serpeggia nei piccoli gesti e nelle piccole vessazioni

Bisogna, altresì attuare un fattivo ed illuminato progetto di promozione del ruolo della

donna, in tutti gli ambiti in cui si esplica: dalla famiglia al lavoro. Mondo giudiziario, mondo istituzionale e mondo dell'associazionismo devono unirsi in un impegno volto a prevenire oltre che reprimere la commissione di reati che violano i diritti di cittadini, talvolta in modo brutale".

Si sono susseguiti quindi i saluti istituzionali dei rappresentanti degli altri Club che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento che ha registrato un'alta partecipazione di pubblico.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, dottoressa Maria Rita Pantani, ha quindi esposto una lunga ed articolata relazione sul tema e ha inoltre inquadrato il fenomeno riferendo i dati di Reggio Emilia e fornendo quindi alcuni importanti elementi di riflessione: <Nell'arco del 2012 - ha ricordato la dottoressa Maria Rita Pantani - si sono registrati 229 procedimenti per maltrattamenti e 163 per stalking, dati che collocano questa città ai primi posti a livello regionale. Il fenomeno è in crescita, oltretutto; basti pensare che nel 2009 le procedure

erano state 89 per maltrattamenti e 51 quelle per stalking. Alla fotografia della situazione va aggiunto però che solo il 15/20% dei casi che vengono portati all'attenzione dei centri antiviolenza si tramutano poi in denuncia. Su questi temi nel 2006 è stato dato vita, a Reggio Emilia, ad un tavolo interdisciplinare antiviolenza che favorisce una miglior tutela della donna che si trova ad affrontare questo problema e il relativo iter sanitario, psicologico e giudiziario>.

In platea erano presenti infatti molti rotariani, oltre ad avvocati, giornalisti e diversi ospiti tra i quali il Vice Questore Aggiunto Cesare Capocasa, la dottoressa Rosaria Savastano, Presidente della Sezione Civile, la dottoressa Cristina Beretti, Giudice Monocratico presso il Tribunale di Reggio Emilia, il dottor Carlo Parmeggiani, ex Giudice di Cassazione e Ferdinando Del Sante, Governatore Eletto per il Distretto 2072 per l'anno rotariano 2014/15.

In chiusura il Sostituto Procuratore Pantani ha ricevuto in dono un'opera del noto artista reggiano Angelo Davoli, che è stata illustrata dal critico d'arte Emanuele Filini.

“CREATIVITÀ ARTISTICHE”

A Bologna la terza edizione del Concorso dell'IsArt

La terza edizione del Concorso riservato all'Istituto IsArt continua il tema assegnato lo scorso anno scolastico 2011-12 che aveva semplicemente il titolo: “Bologna, o cara...”. Si è inteso riproporlo per meglio considerare ed approfondire alcune problematiche non solo artistiche che meglio ci fanno scoprire e riflettere su alcune parole come conservazione – conoscenza – coscienza, parole che sono state, fin dagli anni settanta, oggetto di “rivoluzionari” convegni di studi e di significative (ma molto presto dimenticate) pubblicazioni. Eravamo e siamo di fronte a rapidi cambiamenti che minacciano gli aspetti civili, sociali, cioè il “diritto alla città”, come veniva ricordato e come si vorrebbe ricordare, in modo particolare, alle nuove generazioni. Oggi siamo di fronte ad una realtà altamente a rischio, dove in futuro le “città”, con tradizione e cultura millenarie, verranno, dall'onda dell'ideologia consumistica e globalizzante, oscurate e si caratterizzeranno come anonimi centri-rifugio per ripagarsi o reagire alle esigenze di una quotidianità sempre più precaria e priva di ogni interesse esistenziale. Città che perderanno le loro identità, consolidate nei

*Pensare la città
come una realtà
educativa ricca di
simboli consolidati
e testimonianze*

secoli, cancellando o modificando le tracce e le testimonianze di un lungo e ricco percorso storico, artistico e culturale le hanno caratterizzate. Gli studenti ed i docenti sono stati bravissimi nel saper cogliere alcuni luoghi della città che sono ormai punti di cerniera tra il passato ed il presente ed hanno bene evidenziato il “disagio” della “trasformazione”. A seguito di questi primi sguardi indagatori e “propositivi” bisogna che ci sia una nuova consapevolezza, conoscenza e coscienza della città. Dobbiamo saper ripercorrere i luoghi ed i non luoghi dove la città possa ancora esprimere l'antica espressione collettiva, il senso sociale dell'appropriazione, cioè “l'idea di conservazione come appropriazione sociale della città”. La terza edizione del Concorso (2013) vede la partecipazione di allievi delle classi 3D – 4BM (Beni Culturali) – 5AM (Beni Culturali) – 4AM (Scultura) – 5BM (Scultura) per un totale di 70 allievi. I docenti coinvolti sono 5. Le opere dovranno essere consegnate entro il mese di marzo.

Franchino Falsetti

Ideatore e coordinatore del Concorso

“PREMIO ROTARY” ALL'ARTE FIERA

Vince un allestimento dedicato al terremoto dell'Emilia

Si è svolta al Centro Servizi della Fiera di Bologna la premiazione del “II Premio Rotary Bologna Valle del Samoggia”, destinato all'installazione più creativa presentata ad Arte Fiera 2013. È stata premiata la “Galleria MLB” di Maria Livia Brunelli di Ferrara, una galleria giovane che ha presentato con coraggio una serie di opere di diversi artisti unite da un unico filo conduttore, il terremoto dell'Emilia. L'idea è stata molto apprezzata sia dalla critica che dal pubblico. Maria Livia Brunelli (rotariana del R.C. Ferrara Est), commossa e felice per il riconoscimento, ha portato alla premiazione gli artisti, che hanno illustrato la filosofia ispiratrice delle loro opere. Presenti diverse autorità alla premiazione tra cui Duccio Campagnoli (Presidente Bologna Fiere), Franco Angotti (Governatore del Distretto 2070 del R.I.) Giuseppe Castagnoli (prossimo Governatore



Distrettuale), Valeria Rubini (Presidente Rotary Club Bologna Valle del Samoggia), Domenico Lo Bianco (promotore e coordinatore del premio), Andrea Sapone (Fondazione Rotary), Paolo Nucci (Presidente Accademia Puntigliosi). “Arte Fiera” è la prima e più antica manifestazione del settore in Europa e vede la partecipazione di galleristi italiani e stranieri; anche tutta la città partecipa all'evento con l'apertura di tutti i musei,

collezioni private, gallerie e con “performance” di arte contemporanea prestigiosi palazzi di grande valore storico; tutto culmina con la notte bianca del sabato dove le attrazioni artistiche continuano fino alla mezza notte. Grande successo anche la Sala di Accoglienza Rotary allestita dal R.C. Bologna Valle del Samoggia in collaborazione con il Rotaract Bologna.

Il “Premio Rotary” dedicato all'arte contemporanea ha come finalità diffondere la cultura dell'arte e la sua comprensione fra i giovani nei rispetto dei principi rotariani di amicizia e fratellanza fra i popoli.

Nella foto: da sinistra a destra. Duccio Campagnoli, Giuseppe Castagnoli, Franco Angotti, Domenico Lo Bianco; Valeria Rubini, Maria Livia Brunelli, Andrea Sapone, Paolo Nucci.



Si celebra il duecentesimo anniversario della nascita dei due grandi musicisti

VERDI “CONTRO” WAGNER

Dalla teatralità delle passioni umane alla “semiotica” delle visibilità sonore; dalle esaltanti evocazioni patriottico-risorgimentali alla drammaticità scenica e gestuale della musica come medium per rivivere le leggende del sogno nazionale tedesco

di **Franchino Falsetti**
Musicologo e Critico d'Arte

Forse è un po' condizionante pensare di valorizzare date storiche nazionali, anniversari culturali od eventi di straordinaria importanza per la memoria collettiva come se si volesse organizzare un nuovo gioco di società per il solito rituale appuntamento con gli amici per un piacevole intrattenimento in una serata d'occasione.

Così ci sembra da quanto emerge dalle iniziative che sono state programmate dai vari Enti Teatrali od Associazioni Concertistiche a proposito di questa unica circostanza che vede due grandi compositori ed interpreti di visioni dell'arte musicale del romanticismo europeo dell'Ottocento, trattati come se fossero dei target per nuovi prodotti commerciali. Sappiamo che l'effigie di Verdi è da tempo stampigliata su bottiglie di pregiato lambrusco così come per Wagner oggetto di réclame kitsch per gadget che fanno ricordare i famosi cioccolatini garantiti dalla “giovinanza” di Mozart. Questo mio incipit non deve suonare come richiamo moralistico o codino, ma come una raccomandazione a



non farci deviare dai lustrini dei centenari, come quello, appena trascorso, dei 150 anni dell'Unità d'Italia, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Molte parole per nulla.

La mia preoccupazione, invece, non è quella di sintetizzare fatti di cronaca celebrativa o recensire le prime delle opere che hanno aperto la corrente stagione teatrale, ma, augurandomi di riuscirci, di tratteggiare le poetiche ed i progetti musicali che hanno

contraddistinto queste due complesse e straordinarie personalità: Giuseppe Verdi e Richard Wagner.

Due stelle di grandissima luminosità che nel rispetto delle proprie tendenze e formazioni culturali, l'uno italiano e l'altro tedesco contribuirono alla formazione della coscienza europea della musica, così come la prefigurava, con viva forza ed ammirazione, Giuseppe Mazzini, nel suo idealistico ma romantico progetto educativo della musica delineato nel prezioso opuscolo: *Filosofia della Musica*.

Descrivendo i vari caratteri della musica italiana e di quella tedesca, conclude: “[...] Manca alla musica italiana il concetto santificatore di tutte imprese, il pensiero morale che avvia le forze dell'intelletto, il battesimo d'una missione. Manca alla musica tedesca l'energia per compirla, l'istrumento materiale della conquista; manca, non il sentimento, ma la formola della missione. La musica italiana isterilisce nel materialismo. La musica tedesca si consuma inutilmente nel misticismo.

Così procedono le due scuole separate, gelose, rivali e si rimangono, l'una scuola pre-

diletta del Nord, l'altra scuola meridionale. E la musica che noi presentiamo, la musica europea, non s'avrà se non quando le due, fuse in una, si dirigeranno a un intento sociale – se non quando, affratellati nella coscienza dell'unità, i due elementi che formano in oggi due mondi, si riuniranno ad animarne un solo; e la santità della fede che distingue la scuola germanica benedirà la potenza d'azione che frema nella scuola italiana; e l'espressione musicale riassumerà i due termini fondamentali: l'individualità e il pensiero dell'universo, - Dio e l'uomo. E' utopia questa?"

Più che essere una utopia è una vocazione romantica verso il sentimento di "fratellanza", un concetto etico-pedagogico che non ci permette di entrare nella comprensione delle diverse progettualità compositive e musicologiche dei due "giganti" della musica europea.

L'arte verdiana è stata un continuo work in progress : il fascino del libretto che ha sempre condizionato la creatività musicale di Verdi andrà sempre più caratterizzandosi ed amalgamandosi con la tessitura musicale fino a raggiungere nell'Otello e nel Falstaff risultati di raffinata poeticità dell'ordito delle idee musicali.

Verdi esortava : "Torniamo all'antico e sarà un progresso", un modo per contrastare la critica sterile ed alla moda del suo tempo senza precludere la strada che illumina il futuro. E così, infatti, precisava : "quell'antico che è base, fondamento, solidità; a quell'antico che è stato messo da parte dalle esuberanze moderne e a cui si dovrà tornare presto o tardi infallibilmente". Nella sua fondamentale semplicità Giuseppe Verdi non temeva l'avvenire, anche , quando diceva : "Ho letto qualche articolo di giornale, ove ho trovato delle grosse parole d'Arte, d'Estetica, di Rivelazioni, di Avvenire, ecc. ecc., e confesso che io (grande ignorante che sono!) non vi ho capito nulla".

Quell'Avvenire, che ,invece era costitutivo dell'animo e dell'arte musicale di Richard Wagner. Egli scriverà nel 1849 il suo progetto ideologico nelle fondamentali opere : L'opera e la rivoluzione – L'opera d'arte dell'avvenire .

Wagner mostra un forte interesse nell'indagine che compie per scoprire gli obiettivi e gli effetti della musica sull'animo umano. Sono tracciati indelebili che segnano la profondità dei sentimenti e l'eterna ricerca dell'invisibile senso di religiosità che pervade interamente la sua opera. "Il mare separa i continenti e li avvicina; così la musica separa

e avvicina i due poli opposti dell'arte umana: la danza e la poesia. La musica è il cuore dell'uomo".

Da qui nasce la formula magica che lega le arti sorelle : wort –ton – drama. Il concetto che unisce i linguaggi dell'espressività, della comunicazione e della teatralità dell'azione. Un vero processo creativo per nuove forme



Richard Wagner

dell'arte drammatica.

"[...] Che l'arte non è un prodotto artificiale, che il bisogno dell'arte non è stato creato arbitrariamente, ma è proprio, fin dalle origine, dell'uomo naturale, vero e non ancora degenerato, chi ce lo prova meglio di quegli stessi popoli? [Wagner si riferisce agli elleni dove la scoperta del desiderio artistico elevò in modo eccelso la natura stessa dell'arte] "Essa è l'arte di un popolo favorito dalla natura ch'è amore universale, l'arte degli uomini più belli che la fecondità di quella madre felice ci abbia offerto dalle epoche che più lontane si perdono nella notte dei



Una caricatura di Richard Wagner

tempi della cultura d'oggi ispirata alla moda, è la testimonianza più eloquente di ciò che può realizzare lo spirito vittorioso; e proprio in quest'arte greca deve profondarsi il nostro sguardo per comprenderla e dedurre dalla comprensione di essa quale dovrà essere l'arte dell'avvenire. [...]

L'opera d'arte è la rappresentazione vivente della religione; ma la religione non l'inventa

l'artista: essa deve le sue origini al popolo". E il popolo che non rincorre i miti o gli eroi mitologici o le antiche leggende germaniche sarà anche l'oggetto della poetica verdiana.

Qui Giuseppe Verdi , facendo seguito al suo sano intuito ed istinto campagnolo, metterà in atto, giovanissimo, l'equazione di musica =vita.

La vita dei sentimenti e delle passioni umane. La caratterizzazione dei personaggi, la descrizione dei luoghi , le atmosfere premonitrici, la rappresentazione scenica , tutto concorre ed unifica il piano "drammatico" dell'opera ed il realizzarsi della narrazione musicale.

La musica nelle opere di Verdi non è elemento coreografico, non è spettacolarizzazione, estasi del divenire drammatico, ma è essenza, è ciò che dà plasticità alla parola e provoca, in senso moderno, la viva partecipazione e l'eccitazione dello spettatore. Lo spettatore delle opere di Verdi è quello stesso che si emoziona, si eccita e griderà dai palchi della Scala o della Fenice : Viva "V.E.R.D.I." o "Viva l'Italia", dopo la vibrante esecuzione dell'immortale pagina del "Va pensiero sull'ali dorate" dall'opera Nabucco (1842) o la soave preghiera corale "O Signore" dei Lombardi alla prima Crociata (1843). Giuseppe Verdi capì che la musica il "nuovo melodramma" doveva rivolgersi al popolo , doveva conquistarlo e renderlo protagonista dei nuovi ideali che stavano "incendiando" l'Europa. La sua musica è stata duplice nella sua essenza popolare : un filone che, di fatto, possiamo definire la colonna sonora del Risorgimento italiano e non solo; l'altro un vero manuale delle eterne vicende umane, dei sottili inganni, della conflittualità delle passioni, dei tradimenti, delle debolezze e della fragilità dei sentimenti.

Una sorta di "commedia umana" molto cara in quel periodo agli amanti dei feuilleton francesi o romanzi d'appendice. Quasi una similitudine tra la vincente letteratura popolare e la musica divenuta altrettanto popolare: quest'ultima che appassionava tutti, in particolare il popolo analfabeta, perché scritta nel linguaggio ingenuo e semplice di un grande osservatore dei vizi e delle virtù del genere umano. La cultura in Verdi diventerà europea prima della nascita della Comunità. Il popolo italiano ed europeo canteranno le arie di Verdi come inni della Rivoluzione per il riscatto dei popoli nel segno della libertà e della democrazia.

Autori come Shakespeare o Dumas (fi-

glio) Victor Hugo e la letteratura francese dell'Ottocento lo ispireranno, maggiormente, per rendere ineguagliabile il suo stile, la sua poetica e l'efficace caratterizzazione psicologica dei suoi personaggi. A proposito del grado di ingenuità dell'opera di Verdi, possiamo ricordare quanto scriveva il critico letterario Luigi Russo: "L'arte non nasce ma diventa ingenua, e diventa ingenua attraverso una sempre più attenta purificazione e sublimazione di coltura. La poesia non è una barbarie naturale, ma è una barbarie che si ha per conquista; e la verginità poetica, la si possiede veramente, quando la si è ben perduta. Essa non è nell'origine, ma nell'evoluzione di un processo spirituale. La barbarie poetica dunque può svilupparsi sul ceppo della più progredita civiltà, della più complicata cultura; barbari o poeti non si nasce, ma si diventa. Dal mondo complesso di una civiltà e della ragione tutta spiegata, si staccano i poeti, i quali riscattano la loro ingenuità, tanto più profonda e vigorosa, quanto più complessamente storica e civile è la loro esperienza morale". E Verdi dirà: "L'arte che manca di semplicità manca al suo compito essenziale".

La famosa Trilogia popolare composta da: Rigoletto, Trovatore, Traviata, ne è un eloquente esempio, dove i contenuti delle passioni umane vivono la loro drammaticità nella leggerezza dei contrasti e nella "ingenuità" e "semplicità" della narrazione. Dall'Ottocento ad oggi le opere di Giuseppe Verdi risuonano nelle nostre orecchie più di qualunque altro compositore, più della eleganza e ricercatezze espositive della musica dell'altro antagonista Richard Wagner. Molte delle arie verdiane sono divenute esempio consolatorio od accusatorio del nostro agire quotidiano e molte continuano ad essere un prezioso contatto con un antico parlar comune ed i sogni della nostra tradizione popolare sempre più dimenticata od emarginata.

Ma la musica di Verdi non è solo legata alle solide basi dell'antico, dobbiamo anche valutare la particolare attenzione che, comunque, il grande compositore di Roncole andava rivolgendo al "nuovo" a ciò che, per esempio, stava realizzando il suo stimato antagonista Richard Wagner. Verdi non era un filologo né un filosofo: "Non teorizzò, non scrisse trattati su l'opera; procedeva per intuizioni geniali, che attuava praticamente, di-

cendo poi per lettera agli amici con estrema nettezza quelle che erano le proprie idee momento per momento, senza pretesa di dettare dogmi e di creare sistemi". (Gino Roncaglia)

Questo giudizio come tanti altri che scrissero in seguito critici ed illustri musicisti non devono trarci in inganno, perché come sempre, tutto deve essere interpretato non solo seguendo le proprie ricerche e valutazioni personali e di natura comparativa, ma devono saper superare forse quelle facili formule di un'ideologia romantica, molto cara ad una certa oleografia del tempo: la mu-



La cavalcata delle Valkyrie

sica come sentimento, come emozione, come commozione, come fantasia. E' forse caratterizzando questi contenuti espressivi come veri cascami di un irriverente decadentismo ante litteram si voleva anche colpire i singoli autori che, a seconda



Sigfrido, protagonista di una delle più belle opere di Wagner

delle opportunità del momento, venivano liquidati come: grandi geni o grandi istrioni. E si sa che gli istrioni non hanno solida cultura, sono portati, per indole naturale, a saper vendere la propria merce. Giuseppe Verdi, a dispetto dei suoi detrattori, non era proprio così. La sua carismatica personalità ed il suo determinato carattere provato ad ogni avver-

sità, lo hanno compensato di molte altre necessità o desideri.

Le sue lettere che sono una unica fonte insieme alle molte interviste o dichiarazioni di altri importanti compositori, come Giacomo Puccini, costituiscono in effetti preziosi documenti e testimonianze per leggere, in modo, induttivo, le motivazioni, le ansie, gli umori, la semplicità dei suoi sentimenti, i suoi entusiasmi, la sua spontaneità per capire l'uomo Giuseppe Verdi, protagonista e creatore di musiche fatte per il popolo italiano tra Risorgimento e ritrovata Unità nazionale.

E, quasi, a seguire il percorso storico che anche la sua musica subì un processo innovativo e di rinnovamento, fino ad essere non solo il poeta della musica lirica o del melodramma dell'Ottocento europeo, ma l'anticipatore di molte "novità" dell'arte musicale moderna.

"Per me Verdi è un fenomeno - affermerò Puccini - altrimenti non si potrebbero spiegare taluni aspetti del Suo genio. Tutti sanno che egli non possedeva una grande cultura letteraria. Eppure, chi meglio di

Lui ha capito la grandezza del teatro shakespeariano e saputo come Lui tradurla in musica? Le tragedie shakespeariane, da Lui musicate, "Macbeth", "Otello" e "Falstaff", sono tre capolavori, dei quali ciascuno rappresenta un periodo diverso nell'attività del Maestro".

Ma per riprendere questo ritornello della "mancanza di cultura in Verdi", sarà altrettanto importante leggere come lo stesso compositore scriveva: "Non ho quasi niente di musica in casa mia - confessò ad un biografo - ; non sono andato da un editore per guardare un pezzo, mai in una biblioteca. Sto a giorno delle cose teatrali sentendole in teatro. Io sono tra i maestri passati, presenti, futuri il più incolto. Ma, intendiamoci bene: cultura, non sapere musicale. Mentirei se dicessi che nella mia gioventù non ho fatti lunghi e severi studi musicali [...]".

E circa l'influenza della musica tedesca su alcune sue opere, Verdi così chiariva a Cesare De Santis: "Io non voglio scagionarmi di essere seguace di nessuno. Io sono quel che sono! Padronissimi tutti di credermi quel che vogliono. No, non v'è musica italiana, né tedesca, né turca...; ma vi è una musica!... Progresso dell'arte? Altra parola vuota di senso. E' cosa che va da sé. Se l'autore è un uomo di genio, farà progredire

l'arte senza cercarlo e senza volerlo".

Alla forza dell'istinto e delle passioni umane per comprendere gli stili e le scelte musicali di Giuseppe Verdi rispondeva con altrettanta forza Richard Wagner che, da uomo colto e particolarmente eclettico, riteneva che in musica dovesse prevalere la ragione, il pensiero mentre il sentimento dovrebbe essere l'effetto e non la causa del processo ideativo e compositivo. Wagner che condivideva le idee del positivismo della scienza vedeva anche nella musica un metodo del rigore "espressivo". Nella famosa tetralogia ("L'oro del Reno" – "La Walkire" – "Sigfredo" – "Crepuscolo degli Dei") sono illuminanti esempi di quella che era definita la "musica dell'avvenire", una musica che non prevede effetti, aperture improvvise, irruenze creative. Ma procede per "frammenti", per accorte formule sceniche, gestuali, lunghi e monotoni sviluppi tematici: la nascita del leitmotiv e della "melodia infinita".

Friedrich W. Nietzsche così, lapidariamente, ne sottolinea, nel suo caustico pamphlet "Il caso Wagner" alcuni caratteri: [...] "La musica è sempre e soltanto un mezzo": questa era la sua teoria (riferita a Wagner), questa era soprattutto l'unica prassi per lui in genere possibile. Ma nessun musicista pensa così. Wagner aveva bisogno della letteratura per persuadere tutti quanti a prendere sul serio la sua musica, a recepirla a fondo, "poiché essa significa infinite cose[...]". Significativo ancora qualche altro passaggio: "Richard Wagner è veramente un uomo? O non è piuttosto una malattia? Egli fa ammalare tutto quello che tocca: egli ha fatto ammalare la musica...". "[...] L'arte di Wagner è malata. I problemi che egli porta sul palcoscenico (puri problemi d'isterismo), il suo temperamento di convulsionario, la sua sensibilità irritata, il suo gusto che richiedeva sapori sempre più acri, la sua instabilità ch'egli trasformava in principii, e in specie la scelta dei suoi eroi e delle sue eroine considerati come tipi fisiologici (una galleria di malati!); tutto questo, raccolto, forma un quadro di malattia indubitabile. Wagner est une névrose [...].

Nell'estate del 1893 Gabriele D'Annunzio scriveva tre articoli per la rivista "Tribuna" sul "Caso Wagner" di F.W. Nietzsche, dove, difendendo il nuovo pensiero del musicista dell'avvenire, metteva in relazione le teorie del "Superuomo" con la cultura e la musica del tempo con stretto riferimento a Wagner

come musicista "decadente" e ciò che ha rappresentato per la "modernità". Nel primo di questi articoli, D'Annunzio approfitterà per mettersi a confronto con Nietzsche con alcune punte polemiche e di distinguo dalla sua "filosofia" della vita. "[...] "Federico Nietzsche! Chi è costui? Chiederanno moltissimi dei miei lettori, fino ai quali non può essere giunta la fama di questo filosofo tedesco che assale con tanta violenza le dottrine borghesi contemporanee e il cristianesimo sempre rinnovato [...]". Con Thomas Mann si potrà raggiungere una giusta valutazione del grande compositore tedesco. In occasione del cinquantenario della morte di Wagner, Mann lesse nel l'Aula Magna dell'Università di Monaco (10 febbraio 1933) il suo celebre discorso. "Dolore e grandezza di Richard Wagner". Senza alcuna perplessità ricorda: "La passione per l'opera incitatrice

nuovi entusiasmi o fanatismi.

Ebbene tutto questo ebbe un centro, una inaspettata capitale della nuova rivoluzione. Questa città fu Bologna che aprì il proprio illustre Teatro Comunale alla prima rappresentazione italiana del "Lohengrin", opera tra le più predilette di Wagner che, da venticinque anni, veniva accolta in modo deludente in Germania.

Il "Lohengrin" aprì la stagione autunnale: 1 novembre 1871. Direttore e Concertatore Angelo Mariani. "Ogni sera – si scriveva sul giornale bolognese l'Arpa – si ripetono i due preludi, al finire di ogni atto tutti gli artisti sono evocati più volte al proscenio e feste interminabili si prodigano al Mariani".

Mariani era Direttore d'orchestra e Direttore del prestigioso Conservatorio cittadino, fu l'artefice di questa venuta ed avventura di Wagner a Bologna, essendo egli stesso fervente sostenitore e convinto assertore di nuovi "sperimentalismi" musicali.

A Bologna, la voglia di rompere con la tradizione musicale italiana e con una certa produzione fece nascere due "furiose" fazioni: wagneristi e antiwagneristi.

Con un certo successo dei wagneristi, che riuscirono a riportare Wagner anche per la stagione del 1872 con la prima in Italia del "Tannhäuser", sempre diretto da Angelo Mariani e con rinnovato successo. Il 30 maggio del 1872, il Consiglio Comunale di Bologna nomina Richard Wagner cittadino onorario.

Nel 1913, anno commemorativo del primo Centenario della nascita di G. Verdi e R. Wagner (1813), Bologna cercò di riparare.

Il "Resto del Carlino", giornale dei bolognesi, del 16 novembre 1913, diede notizia che nel foyer del Teatro Comunale erano state collocate due targhe "fiammanti" dedicate: una a Riccardo Wagner e l'altra a Giuseppe Verdi. Rimasero senza inaugurazione ufficiale, senza l'intervento del Sindaco, ironia della sorte, causa dimissioni del Consiglio Comunale.

Speriamo che il 2013 possa superare questo curioso campanilismo, anche se l'anno commemorativo è cominciato con il ritorno dell'antica polemica.

Il 7 dicembre 2012 Richard Wagner ha aperto alla Scala di Milano quella Scala tanto cara a Giuseppe Verdi che cantò ed accese i sentimenti patriottici del nostro Risorgimento e dell'Unità d'Italia.



Una scena del Nabucco

di Wagner accompagna la mia vita da quando io ne ebbi conoscenza e cominciai a conquistarla, a comprenderla.

Quel che io le debbo di godimento e d'insegnamento non lo potrò mai dimenticare, né obliare le ore di profonda felicità solitaria pur tra le folle dei teatri, ore piene di brividi e di voluttà dei nervi e dell'intelletto, illuminate da comprensioni commoventi e grandiose, quali solo quest'arte sa concedere".

La musica nel suo divenire, il trattare le radici e le tradizioni del popolo tedesco, saper far rivivere lo spirito dell'unità e dell'orgoglio di "razza" attraverso le leggende e le narrazioni epiche ("l'Oro del Reno" o "Parsifal"), forse qualcosa stava cambiando nella storia dei popoli europei e, quindi, la musica di Wagner cominciò ad essere un segno di riconoscimento per chi amava il "progresso", la "scienza", le utopie delle "riforme" ideali per nuovi orizzonti e

La dote ha origini antichissime ed è un fenomeno universale. Il matrimonio e il Concilio di Trento



A destra:
un bacio ufficiale
al matrimonio
del secolo fra
William e Kate
A sinistra:
una dote dell'Italia
dell'Ottocento



IL "PREZZO" DELLA SPOSA

*da una conferenza tenuta da Marco Poli
al Rotary Club Bologna Valle del Samoggia*

“La dote ha origini antichissime ed è un fenomeno pressoché universale. Il matrimonio o l'unione fra due persone era ratificato da un passaggio di beni; ma in molte società il "prezzo della sposa" veniva pagato dai parenti dello sposo come indennizzo della perdita di un soggetto fecondo che avrebbe dato ad un'altra famiglia la paternità ed il possesso di figli per il lavoro. In Cina i doni della famiglia dello sposo a quella della sposa erano una sorta di ricompensa per avere allevato la donna. Contributo alle spese matrimoniali e al mantenimento della donna. In caso di divorzio, tornava alla donna. La donna era dunque preziosa per le sue funzioni riproduttive, lavoratrici e domestiche: ecco perché si usava anche il "ratto" delle donne (ad es. ratto delle Sabine).

Per secoli, anche in presenza della società a religione cristiana, il rito del matrimonio è di tipo civile e rispecchia le tradizioni e le usanze dei vari territori. San Tom-

maso cerca di teorizzare l'aspetto sacramentale del matrimonio: quindi, fino al Concilio di Trento, il matrimonio esula dalla giurisdizione della Chiesa e resta una cerimonia profana basata sulla promessa reciproca (sponsi) per esteriorizzare una condizione coniugale

(desponsare cum anulo). Non esistevano registri matrimoniali, contava solo la pubblica vox et publica fama. Negli strati sociali più elevati, le tracce dei matrimoni si recuperano nei contratti dotali stipulati davanti al notaio. Gli statuti del Comune di Bologna del 1454 stabiliscono che per

NEL NOVECENTO DOTE E CONTRODOTE

Sin dai primi del novecento le famiglie delle coppie che decidevano di sposarsi, prima di farli unire in matrimonio, stipulavano in forma scritta i "capitoli matrimoniali", per la "sicurezza della dote, del dotante, della sposa, e dei figli che da quello saranno per nascere...". Con questo antico atto, risalente al diritto longobardo, la famiglia della sposa concordava e quantificava con il futuro sposo la dote e il corredo, che era costituita dalla "roba" (case, terreni, proprietà, argenti ecc.) o da denaro contante. Infatti fino al 1975 la dote era un bagaglio indispensabile e obbligatorio per la sposa e un onere necessario per padri e fratelli: non averli era per una donna una vera e propria tragedia, un ostacolo nel trovare un marito. Ovviamente la dote era proporzionata alle possibilità della famiglia della sposa e allo status sociale dello sposo a cui veniva concessa. Dopo le nozze la dote non diventava di proprietà dello sposo ma era da lui soltanto gestita: alla sua morte la dote veniva restituita alla moglie che da quel momento era libera di disporne. Se invece moriva prima la moglie, senza aver messo al mondo dei figli, il marito era tenuto a restituire la dote alla famiglia della sposa. In realtà anche il marito era tenuto a dare alla moglie una "controdotte" e un mantenimento che dovevano servire alla moglie per far fronte ai suoi bisogni. Prima della celebrazione del matrimonio, la descrizione dettagliata e il valore totale della dote e del corredo matrimoniale erano oggetto di un atto davanti al notaio.

il matrimonio valido occorrono i "verba de praesenti", la "subarratio anuli" e la pubblicità. Non si fa cenno all'esigenza della presenza di un sacerdote.

E' la sessione XXIV del Concilio di Trento dell'11 novembre 1563 che stabilisce la celebrazione in chiesa come condizione di validità: fu stabilito che per sposarsi occorreva: celebrazione in chiesa, presenza di due testimoni, pubblicazione dei bandi tre domeniche prima.

Da quel momento vengono istituiti i registri matrimoniali tenuti dai parroci e decise le procedure burocratiche.

SENZA DOTE, NIENTE SPERANZE

Le regole del matrimonio a Bologna dal Medioevo al '900

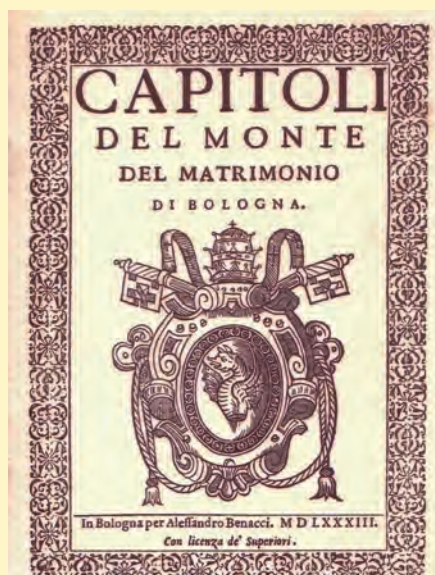
di Marco Poli

Dal Medioevo fino al XIX secolo, una ragazza senza dote era una ragazza senza speranze e con un futuro di solitudine o di pericolo, priva delle reti di protezione istituzionale. La dote era indispensabile sia per sposarsi, sia per entrare in convento. Provvedere alla dote delle figlie era un obbligo giuridico per il padre; aiutare i padri a dotare le figlie divenne un dovere per la società.

I modi per riuscire a fornire una dote alle ragazze di famiglie non abbienti furono diversi. Ad esempio, la ragazza che lavorava al servizio di una casa nobile o facoltosa poteva sperare nella generosità dei suoi "padroni". Altre ragazze candidate al matrimonio o alla monacazione speravano nei "lasciti dotali", cioè su fondi che cittadini generosi destinavano in testamento a questo esplicito fine.

L'assegnazione di queste doti derivanti da lasciti testamentari avveniva tramite vere e proprie forme concorsuali che fissavano rigorosamente i requisiti che doveva possedere la "zitella": generalmente si pretendeva la "bolognesità" non solo della ragazza, ma anche della famiglia d'origine; si indicava l'età minima e massima della candidata (generalmente dodici anni, l'età minima e venticinque anni l'età massima); erano ammesse eccezionalmente oltre i venticinque anni solo se avevano "immediatamente pronta un'occasione di matrimonio". Venivano escluse le giovani che non vivevano in famiglia, quelle nate da unioni illegittime, quelle che svolgevano mestieri "sospetti" come quello della lavandaia o quello di prestare attività in locande.

A partire dalla metà del '500 il solo Monte di Pietà di Bologna ebbe in gestione ben cinquantaquattro lasciti dotali; il più importante fu quello derivante dalla eredità di Giovanni Torfanini (1641) che prevedeva l'erogazione di doti per "maritare donzelle povere, nate in Bologna, di padre



e madre di onesta vita e cittadini". In virtù di questo lascito il Monte poté erogare ogni anno una ventina di doti di una certa consistenza (600 lire): fra il 1641 ed il 1803, circa tremila ragazze furono dotate con i danari lasciati dal Torfanini.

La ragazza cui veniva assegnata la dote aveva l'obbligo di contrarre matrimonio entro due mesi.

Quando una ragazza chiese una proroga



"per non essere costretta ad abbracciare alla cieca la prima occasione che le si presenta e per sfuggire a sinistri incontri", il termine venne prolungato a sei mesi, poi a un anno, poi a cinque, poi si fissò a 40 anni l'età massima per sposarsi. In attesa del sospirato matrimonio, la somma della dote veniva accantonata a disposizione della ragazza.

Il Conservatorio del Baraccano

Un altro modo per formarsi una dote era quello di entrare in un "Conservatorio" femminile, dove le ragazze trascorrevano gli anni del "pericolo", lavorando e accumulando la dote. I "Conservatori" più importanti a Bologna furono quello del Baraccano, quello di S. Marta, quello di S. Croce e quello di S. Giuseppe.

Al Conservatorio del Baraccano, fondato nel 1528 ed approvato da Papa Clemente VII nel 1530, mentre si trovava a Bologna per incoronare Carlo V a Imperatore del Sacro Romano Impero, potevano accedere solo fanciulle di buona famiglia, di età fra i 10 ed i 12 anni, purché sane, senza difetti fisici e di bell'aspetto. Quello del Baraccano non fu, quindi, come molti pensano, un orfanotrofio, bensì un Conservatorio nel quale si doveva conservare l'onore delle fanciulle, la loro purezza, la loro verginità al fine di portarle al matrimonio o alla monacazione, integre, educate al lavoro domestico e in possesso di adeguata dote.

E quali ragazze erano più esposte al pericolo di perdere la loro purezza? Certamente quelle dall'aspetto più avvenente. Insomma, le più belle, le ragazze "vistose e senza alcun difetto", cioè quelle carine e sane, più concupite dagli uomini. Perciò, nel Conservatorio del Baraccano non potevano entrare, secondo quanto è scritto nello statuto, le ragazze "deformi, storpiate, gobbe, o altri simili mostri che non stanno in pericolo dell'onore suo": queste, insomma, non correvano il rischio di essere concupite.

Vi era, quindi, un nesso strettissimo fra bellezza e onore da salvaguardare; poiché la bellezza senza l'onore è nulla. Ed era l'onore l'unico requisito che avrebbe consentito a queste ragazze di potersi sposare o monacare dopo un massimo di sette anni di permanenza in Conservatorio. Il Conservatorio del Baraccano era un'istituzione laica, amministrata da se-

dici persone scelte fra i ceti più abbienti ed operosi, per lo più mercanti di seta. All'interno del Conservatorio vi erano educatrici che seguivano meticolosamente l'attività delle ragazze: quelle che dimostravano di non essere in sintonia con le regole o che si ammalavano gravemente, venivano rimandate a casa.

Le giovani ammesse al Conservatorio sulla base dei previsti requisiti (il primo dei quali era quello di essere nata a Bologna da genitori bolognesi), dovevano superare un periodo di prova di sei mesi: se l'esito della prova era considerato positivo, la ragazza veniva accolta definitivamente e vestita con un abito azzurro.

La vita quotidiana delle giovani era costantemente controllata ed esse vivevano una vita quasi di clausura: non potevano incontrare persone esterne al Conservatorio ed anche le visite delle loro famiglie erano poco frequenti.

L'attività principale svolta dalle giovani era quella della tessitura della seta che le impegnava per molte ore della giornata; più il filo tessuto era sottile più aumentava la retribuzione che veniva riconosciuta al Conservatorio. Ma eseguivano anche lavori di cucitura, di ricamo, di confezione di indumenti.

A dimostrazione della bravura raggiunta dalle ragazze del Baraccano basta ricordare che furono loro a realizzare (1746) il prezioso baldacchino della Madonna di San Luca, un oggetto che va ben oltre il manufatto artigiano e rasenta l'opera d'arte. Come si è detto, l'amministrazione del Conservatorio del Baraccano era composta da 16 membri. Due di essi erano nominati "visitatori" ed avevano il compito di andare a casa delle ragazze candidate ad entrare nel Conservatorio per controllare di persona le condizioni sociali ed ambientali in cui esse vivevano. Agli amministratori spettava

anche il controllo della "produttività" delle singole ragazze nei lavori assegnati. Inoltre, i "visitatori" dovevano, prima del matrimonio, compiere un sopralluogo presso il giovane che aveva chiesto di sposare una ragazza del conservatorio; così pure dovevano recarsi presso il convento dove sarebbe andata monaca la ragazza



Un quadro raffigurante Giovanni Torfanini

per contrattare la dote.

Dal momento della fondazione, il Conservatorio del Baraccano ospitò dalle 40 alle 70 "putte" che potevano rimanere nella struttura non più di sette anni.

La dote veniva erogata in due fasi: la prima al momento del fidanzamento con un giovane che dimostrasse di essere proprietario di un bene immobile, ma non po-

PER L'IMPERATRICE 48 PAIA DI SCARPE

La consistenza e il numero dei capi dello stesso genere, presenti nel corredo, varia molto nel tempo. Nel 1466 il corredo di Nannina de' Medici, sorella di Lorenzo il Magnifico, sposata con Bernardo Rucellai, e giudicato allora "ricchissimo", conteneva una diecina di vesti da giorno, una sola camicia di tela bianca di "renza" (tela pregiata di sottile lino bianco, di Reims), quattro paia di guanti, otto di calze e un ventaglio ricamato, oltre a cuffie e cappelli. Un corredo storico, per la sua opulenza e splendore è quello allestito per Lucrezia Borgia, sposata nel 1502 con il futuro duca di Ferrara, e il cui elenco è custodito presso l'Archivio di Stato di Modena. Un altro corredo passato alla storia è quello veneziano della sposa Priuli Tiepolo del 1788, con 134 camicie (più 30 da notte). Anche quello della imperatrice Maria Luisa d'Austria (sposata per motivi politici con Napoleone I nel 1810) era costituito da 48 paia di scarpe, cappotti diversi e una quantità impressionante di scialli, cappelli, abiti, camicie e fazzoletti, un vero e proprio tripudio di pizzi, ricami, chiffon, velluto ed ermellino. Ovviamente i corredi principeschi e reali hanno la loro maggiore consistenza negli abiti cosiddetti di rappresentanza della donna, normalmente dotati di finiture preziose, gioielli e accessori ad altissimo livello.

teva essere spesa; la seconda nel momento del matrimonio. Se con la dote la coppia acquistava un 'appartamento, questo doveva essere intestato alla donna e al Baraccano. Chi poteva aspirare a sposare una fanciulla del Baraccano? Non certo uno straniero. Anzitutto doveva essere bolognese, avere un mestiere sicuro e

reddizio; non doveva avere difetti fisici. In altre parole, si accertava con cura che il giovane non fosse un "cacciatore di dote". La dote non doveva essere spesa, ma doveva rappresentare una risorsa, una certezza che accompagnava la vita della famiglia che si era costituita.

Per questo, il Conservatorio del Baraccano non va considerato come una delle tante opere caritatevoli esistenti a Bologna, ma un vero e proprio istituto di previdenza.

Oltre al Conservatorio del Baraccano a Porta S. Stefano, vi erano altre strutture simili: vi era il Conservatorio di S. Marta ubicato prima presso porta S. Vitale, poi presso Porta Maggiore (dove ora ha sede una struttura per anziani) e vi erano i Conservatori di S. Croce (a Porta S. Mamolo) e di S. Giuseppe (a porta Castiglione): questi due ultimi erano destinati a figlie di prostitute, purché belle.

Il Conservatorio delle "putte" del Baraccano è passato indenne attraverso i cambiamenti sociali e politici nel corso dei secoli: nemmeno Napoleone mutò la natura e gli scopi del Conservatorio del Baraccano che ha cessato di operare nel 1969.

L'istituto giuridico della dote, che generalmente si ritiene tipico di epoche lontane, è stato abolito nel 1975.

Un Monte per il Matrimonio

Un'altra vera e propria istituzione, ancora oggi esistente e funzionante, nata per favorire il matrimonio attraverso la formazione della necessaria dote, fu il Monte del Matrimonio.

L'idea venne a Marco Antonio Battilana, un gentiluomo bolognese che aveva constatato come il matrimonio, in molti casi, anziché essere un momento di gioia e di felicità, si trasformava in "una evidente ruina per le famiglie".

Il Battilana aveva compreso che il problema della dote era diventato un assillo delle famiglie ed aveva addirittura determinato una minore propensione al matrimonio: oltretutto, la fine del XVI secolo a Bologna era caratterizzata da difficili situazioni economiche e sociali. Dunque, il punto non era quello di eliminare l'istituto della dote, bensì quello di

creare i presupposti affinché non risultasse uno spauracchio per le famiglie.

La dote non doveva essere un esborso imprevisto e cospicuo al punto da mettere in crisi la famiglia stessa: creare una famiglia nuova e nel contempo mettere in gravi difficoltà un'altra sarebbe stato un vero e proprio controsenso. Perché non pensarci per tempo, magari dal giorno in cui nascono i figli, o meglio, le figlie?

Qui sta la chiave dell'intuizione di Marco Antonio Battilana e su questa intuizione il 12 marzo 1583 fondò il suo Monte del Matrimonio.

Il meccanismo era semplice, una sorta di "uovo di Colombo": appena nasce la figlia si fa un deposito di danaro al Monte che lo remunera con un tasso di interesse; poi si proseguono, quando è possibile, i versamenti. Somme versate ed interessi maturati si capitalizzano di anno in anno, fin quando la figlia convola a giuste nozze: solo in quel momento sarà possibile estinguere il deposito che avrà raggiunto una cifra ragguardevole e tale da costituire la dote agognata.

Dunque, una dote "in progress", come si usa dire oggi; una dote da costruire nel tempo con versamenti successivi frutto di piccoli ma costanti sacrifici.

Ma Battilana non trascurò l'altro tipo di matrimonio, quello "in Domino", cioè la monacazione e anche per fare

questa scelta occorreva la dote anche se di entità inferiore a quella prevista per il matrimonio terreno.

Perciò, nello Statuto del Monte del Matrimonio prevede che fossero beneficiari dell'iniziativa, entro il 40° anno di vita, coloro che contraevano matrimonio cattolico, coloro che si monacavano e coloro che si laureavano. Quest'ultima categoria fu inserita nella convinzione che si dovesse agevolare, "premiandolo", il giovane che sceglieva la strada degli studi.

Il progetto di Marco Antonio Battilana, dunque, partiva da situazioni oggettive: la crisi economica che da una parte rendeva arduo costituire una dote e dall'altra che induceva molti giovani a pericolose scorciatoie, le difficoltà di tante oneste famiglie del ceto medio e medio-basso che

continuavano ad impegnarsi con sacrificio ed orgoglio per non andare ad ingrossare la schiera dei poveri assistiti.

Agevolare la formazione della dote, significava, quindi, creare i presupposti per la nascita di nuove famiglie: e ciò avrebbe portato benefici economici e morali all'intera società. Ecco perché Battilana era convinto che il Monte del Matrimonio avrebbe svolto un ruolo di "pubblica utilità".

Se ne rese conto anche il Papa Sisto V che, con bolla del 9 maggio 1586, autorizzò l'operatività del Monte del Matrimonio.

Il Monte del Matrimonio si differenziava profondamente sia nei presupposti, sia nella filosofia di fondo, sia negli aspetti gestionali da una opera pia: alla base di



"Amore e matrimonio", opera esposta a La Courtauld Gallery

tutto, vi era il concetto di risparmio finalizzato alla previdenza.

Insomma, il Monte del Matrimonio, oltre 400 anni fa aveva inventato una formula che assomiglia ad un "mix" fra gli odierni fondi di investimento, i fondi pensione e le assicurazioni; con la differenza fondamentale che i benefici ricadevano sui depositanti e non sugli azionisti. Inoltre, lo Statuto del Monte del Matrimonio prevedeva un'altra clausola che veniva chiamata "ricadenza" che occorre spiegare se si vuole comprendere fino in fondo l'originalità e la modernità di questa istituzione. Poteva accadere che qualche beneficiario dei depositi non raggiungesse l'obiettivo (sposarsi, monacarsi, laurearsi) o che morisse anzitempo (cosa assai frequente). In questi casi veniva restituito al

subjecto (o ai suoi eredi) il capitale, mentre gli interessi maturati venivano redistribuiti (cioè "ricadevano") su tutti gli altri depositanti, aumentando così l'entità finale di ciascun fondo.

Trattandosi di una istituzione senza fini di lucro, il Monte del Matrimonio ebbe una gestione improntata alla massima austerità: fino alla fine del '600 non ebbe una sede di proprietà e quella attuale di Via Altabella, 21 fu acquistata nel 1772.

Inizialmente, proprio per contenere le spese di gestione, fu deciso che le operazioni di versamento venissero effettuate presso il Monte di Bologna, col quale vennero stipulati stretti rapporti di collaborazione. Le riunioni del Consiglio d'Amministrazione si tenevano presso l'Ospedale della Morte (dove oggi si trova il Museo Civico Archeologico).

Il Monte del Matrimonio fu anche esempio di gestione democratica: i 12 Consiglieri venivano eletti dall'assemblea dei "montisti", cioè dei depositanti: tre dovevano essere artigiani, tre commercianti, tre nobili, un ecclesiastico, un dottore, un senatore. Ogni sei mesi si procedeva ad eleggere sei componenti, ed ogni mese veniva estratto a sorte colui che avrebbe svolto le funzioni di Presidente ("Priore").

Il Monte del Matrimonio uscì pressoché indenne dalla spogliazione napoleonica: infatti i suoi fondi erano quasi tutti

investiti in titoli ed il contante, che fu requisito presso le casse del Monte di Bologna, ammontava a sole lire 30.000.

Fra tante trasformazioni e rivoluzioni, il Monte del Matrimonio rimase al suo posto, sempre presente nella memoria e nel cuore dei bolognesi al punto che nell'ottocento una famiglia bolognese su sei aveva in casa un libretto del Monte del Matrimonio.

Il Monte del Matrimonio è ancora lì in Via Altabella, 21 e funziona, sostanzialmente, secondo lo spirito originario, come "istituto di previdenza".

Nota:

Questi testi sono liberamente tratti da scritti dello stesso Marco Poli. M. Poli, *Come eravamo*, Costa editore, Bologna 2000 e da *Nozze a Bologna*, Costa Editore, Bologna 1995.

Il Rotary Club di Forlì, presieduto da Marisa Rossi, è impegnato, nell'annata 2012-2013, in un progetto di aiuto ai bambini rifugiati nei campi Sahrawi del deserto algerino di Tindouf.

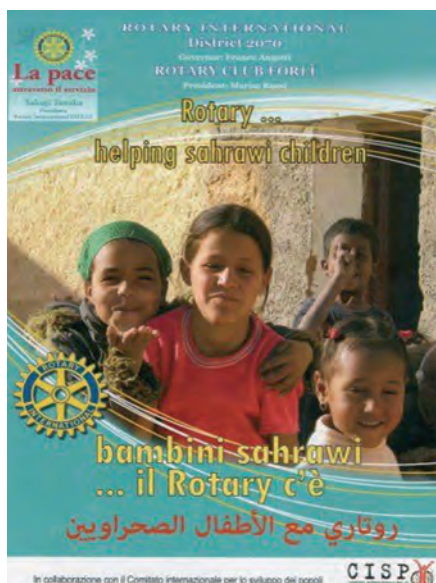
I campi profughi Sahrawi accolgono dal 1975 circa 160mila persone provenienti dal Sahara Occidentale, distribuite in quattro grandi accampamenti, le wilaya di El Aaiún, Smara, Auserd e Dakhla. Le wilaya si trovano nei pressi dell'oasi di Tindouf, nel Sud dell'Algeria, nell'arido e inospitale deserto del Sahara. Questi campi profughi sono sotto l'egida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) - quindi dell'agenzia addetta ai rifugiati, l'ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) - sin dalla loro costituzione.

I bambini sahwari, così come le donne, presentano un'importante incidenza di anemia e di malnutrizione - dovute

alla scarsa o errata alimentazione - che, più volte, hanno trovato una risposta negli aiuti internazionali. Anche la frequenza scolastica e l'assiduità negli studi, per ovvi limiti logistici, sono un problema, per l'alfabetizzazione della comunità e nell'educazione dei bambini sahwari. Si è così arrivati alla conclusione, da più parti, che, fornendo un'integrazione alimentare durante l'orario della frequenza scolastica del mattino, i bambini potessero contrastare la malnutrizione prevenendo molte malattie come l'anemia; inoltre, secondariamente, questo sarebbe stato un incentivo a frequentare con maggior continuità le lezioni scolastiche.

Il Rotary Club di Forlì è un Club fondato nel 1949, nel capoluogo romagnolo. Con progetti locali e internazionali di servizio (Presidente dell'annata 2012-2013, e prima

donna a guidare il Club dalla fondazione, è Marisa Rossi) il sodalizio desidera esprimere la sua vicinanza a chi, come i bambini Sahrawi rifugiati, è particolarmente svantaggiato. Il Gruppo Consorti del Club di Forlì, del resto, collabora da anni a progetti sanitari a favore dei rifugiati sahwari che



AIUTO AI BIMBI SAHRAWI

Un nuovo progetto del Rotary Club Forlì

vedono coinvolti, dal 2001, anche due soci, medici e volontari, del Club forlivese.

Questo nuovo progetto del sodalizio forlivese "bambini sahwari ... il Rotary Club di Forlì c'è" ha voluto rispondere alla pressante richiesta di aiuto che viene dai piccoli sahwari e dalle loro mamme, nello specifico settore dell'alimentazione e dell'alfa-

Mira all'integrazione alimentare a scuola

betizzazione. Il progetto è stato quindi realizzato per integrare l'alimentazione dei bambini, durante l'orario scolastico, al fine di prevenire malattie, anemia e malnutrizione e per dissuadere i bambini dall'abbandono della scuola.

Per realizzare questo progetto il Club si è avvalso, anche per le necessità logistiche e per l'attuale delicatezza della situazione politica e di sicurezza locale, di partner affidabili, sia in Italia che in Algeria. In Italia, l'Ente prescelto per la collaborazione e per realizzare il progetto è il CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), Organizzazione non Governativa, costituita nel 1983, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri italiano, dall'ONU e dall'Unione Europea. In loco, per progetti come questo, di educazione e alimentazione, i partner sono anche la Mezza Luna Rossa Sahrawi, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Educazione della Repubblica Araba Sahrawi Democratica, il governo locale dei sahwari in esilio. Il

progetto è costituito nell'acquisto e trasporto in loco di prodotti alimentari, immagazzinamento presso la Mezza

Luna Rossa Sahrawi e pianificazione delle distribuzioni con i referenti locali del CISP. I beneficiari scelti sono i bambini della scuola elementare "Abda" della wilaya di Smara. Gli alunni che frequentano la scuola in questo periodo sono circa 500. Le lezioni scolastiche sono iniziate il 10 settembre e termineranno il 9 giugno. L'anno scolastico durerà otto mesi e le lezioni si svolgono sei giorni la settimana, dal sabato al giovedì, che frequentano solo la mattina (perché prefestivo). Il venerdì è, infatti, il giorno festivo nei Paesi musulmani. E' ancora in corso la consegna a questi bambini di merende - per complessivi 20mila pacchetti da due etti d'integrazioni alimentari - di ottima qualità, prodotte ad Algeri da una ditta francese, la LU Algérie. Ciò corrisponde a un totale di circa 80mila razioni

da 50 grammi d'integrazioni alimentari: in pratica, otto mesi di scuola coperti dalla fornitura di queste merende, per ognuno dei cinquecento bambini. Il costo dell'intero progetto, che è stato realizzato anche con il contributo di una sovvenzione del Distretto 2070, è stato di diecimila euro.

Da sc. Giulia Olmi (CISP), Giustina Laschi (Università di Bologna), Salvatore Ricca Rosellini (Vicepresidente), il Presidente Marisa Rossi, il Questore di Forlì Antonino Cacciaguerra, l'assessore comunale di Forlì Davide Drei, l'Incumbent President Francesco Pizzi





IL PULLMINO ARRIVA A PASSI DI DANZA

Uno spettacolo di beneficenza per raccogliere i fondi pro Mozambico

Tutto esaurito al Teatro Ariosto per “Another happy future”, lo spettacolo benefico pro Mozambico, organizzato dall’Associazione “Progetto Danza”, patrocinato da Rotary Val di Secchia e Comune di Reggio Emilia. Il programma di sala ha visto avvicinarsi sul palcoscenico novanta allievi della scuola di danza reggiana: dai talentuosi giovani del 3°, 5° e 6° corso professionale, preparati da Enrico Morelli, alle ragazze dei corsi amatoriali, seguite da Cristina Mattaliano. Spazio poi per la performance degli allievi del corso di perfezionamento professionale “Agorà coaching project”, che hanno portato in scena una coreografia tratta da “Uscite di sicurezza” di Enrico Morelli. Cri-

stina Cataliotti, Presidente Rotary Reggio Emilia Val di Secchia, ha detto in apertura di serata: “Lo spirito di squadra messo in campo da tutti i soggetti coinvolti è stato l’elemento decisivo per la buona riuscita dell’evento che porta nuovi fondi per gli orfani in Mozambico”. Alla serata ha preso parte anche Alessandro Dalla Salda, amministratore delegato di Pallacanestro Reggiana, che, insieme al team biancorosso, ha appoggiato in maniera fattiva l’iniziativa, fornendo un valido supporto nella vendita dei biglietti. Cinzia Beneventi, Presidente dell’Associazione Progetto Danza, ha focalizzato l’attenzione sulla “grande valenza educativa del messaggio di solidarietà che

in quest’occasione è stato lanciato attraverso la danza, arte sublime ed emotivamente coinvolgente”. L’azione congiunta della campagna di comunicazione attuata insieme all’azione dei soci rotariani e delle famiglie degli allievi che hanno sposato senza esitazioni la causa solidale, ha permesso di raggiungere l’obiettivo previsto, ossia raccogliere la cifra necessaria all’acquisto di un pullmino per l’orfanotrofio Arco Iris a Maputo in Mozambico. I partner che hanno sostenuto l’iniziativa sono stati: Banca Popolare dell’Emilia Romagna, Alutec Group, Conad Primavera, Centro Salus, Forno-Pasticceria Paganini, La Fratta Consulenze Tecniche Ceramiche.

CONTRO LA CECITÀ

Ospiti del R.C. Prato Filippo Lippi alcuni oculisti di Prato e di Pistoia, il dr. Bini, il dr. Bigini e il dr. Corsani che, sotto il coordinamento del dr. Santoro, hanno partecipato al progetto “Toscana contro la cecità in Africa”. Questi medici si sono recati nella città di Lèo, in Burkina Faso, per operare un cospicuo numero di persone rese cieche per vari motivi, soprattutto in relazione alla presenza di cataratta bilaterale in stato avanzato.

Il gruppo di oculisti toscani, tutti volontari, ha partecipato a varie missioni portando la propria competenza professionale non solo per operare direttamente sui pazienti, ma anche per formare personale infermieristico e medico in grado di continuare sia il lavoro di controllo ambulatoriale che l’attività chirurgica, in perfetto stile rotariano.

DA LUGO “INSIEME PER IL BENIN”

Un gruppo di volontari lughesi sostiene l’azione svolta da Monsignor Paolo Vieira nella diocesi di Djougou situata nel nord del Benin. Nel 2007 si è costituita l’associazione “Insieme per il Benin” (per notizie digitare l’indirizzo http://www.eliexpo.it/insieme_per_il_benin.html).

Ad oggi sono stati inviati 31 containers, l’ultimo dei quali è stato spedito nell’ottobre di quest’anno e trasportava materiale per il nuovo edificio destinato alla “Casa degli studenti”, sorta nel complesso scolastico costruito grazie alle donazioni ed offerte di lughesi e con l’intervento del Rotary Club Lugo che si è fatto promotore e sostenitore dell’iniziativa.

L’entrata in funzione della scuola ha permesso il completamento del ciclo d’istruzione dei giovani: dall’asilo alla scuola

secondaria superiore. Nel corso degli anni l’attività dell’associazione “Insieme per il Benin” si è concretizzata anche in molteplici progetti a sostegno della popolazione come ad esempio lo scavo di pozzi in numerosi villaggi, oppure progetti mirati all’agricoltura come la realizzazione dell’impianto di irrigazione a caduta nella piantagione di anacardi della diocesi; ovvero la realizzazione di

*Sono stati spediti
già 31 container
con vari materiali*

un forno per la panificazione con l’invio di tutti i materiali necessari, dalle impastatrici ai forni, finalizzato a rendere economicamente indipendente la Diocesi e permettere così a Monsignor Vieira di moltiplicare le opere a favore della popolazione e soprattutto dei giovani e delle giovani per dar loro istruzione e sicurezza affrancandole così dalla povertà endemica che attanaglia quel Paese.

“La rianimazione neonatale presso la Pediatria dell’Ospedale di Piombino sarà più facile grazie alla vostra donazione di un manichino per la simulazione delle tecniche ad hoc”. Con queste parole il Direttore Generale della Usl 6 di Livorno, Monica Calamai, ha ringraziato il R.C. di Piombino presieduto dal dr. Vincenzo Audino, che ha fatto una generosa donazione al reparto di pediatria dell’Ospedale di Villamarina: il manichino “Newborn Anne”, così si chiama, progettato in collaborazione con l’American Academy of Pediatrics per l’apprendimento delle competenze necessarie in rianimazione neonatale. Grazie alla sua precisione anatomica e all’insieme delle caratteristiche di cui è dotato, è stato progettato per focalizzare l’apprendimento delle abilità di rianimazione nei primi dieci minuti di vita del neonato.

Questo manichino è riconosciuto a livello internazionale di fondamentale importanza per la formazione del personale medico, ostetrico ed infermieristico sulle tecniche di rianimazione neonatale, in quanto permette l’insegnamento delle tecniche specifiche di rianimazione neonatale, presenta punti di riferimento anatomicamente realistici e durevoli nel tempo, è facile da usare ed è stato progettato per potere essere integrato all’interno di tutti i programmi di formazione neonatale. Come è facile comprendere, questo manichino è di grandissimo aiuto per tutti gli operatori sanitari che vengono chiamati a svolgere manovre di rianimazione neonatale – come ha sottolineato il responsabile della Pediatria all’Ospedale di Piombino, dottor Gian Luca Benetti - ed è utile in qualunque ospedale, ma soprattutto in una struttura piccola come il punto nascita di Villamarina che può disporre di una casistica limitata. Il poter disporre di “Newborn Anne” permetterà agli operatori di Villamarina – ha aggiunto il dottor Benetti – di svolgere i loro compiti con serenità, efficienza e precisione, e permetterà di garantire ai neonati una ottimizzazione dei livelli di assistenza in Sala Parto.



Il Presidente del Rotary Club Piombino dottor Vincenzo Audino saluta uno dei relatori della serata tenuta al Centro “Il Calidario” dedicata al Newborn Anne che è stato donato dal Club al reparto di pediatria dell’ospedale di Villamarina

ECCO “NEWBORN ANNE”

A Piombino un robot per la rianimazione neonatale

stica limitata. Il poter disporre di “Newborn Anne” permetterà agli operatori di Villamarina – ha aggiunto il dottor Benetti – di svolgere i loro compiti con serenità, efficienza e precisione, e permetterà di garantire ai neonati una ottimizzazione dei livelli di assistenza in Sala Parto. Nel corso di un incontro al Centro “Il Calidario” di Venturina il dottor Mario Atzeni del reparto pediatria ha ringraziato il Rotary per il suo service esprimendo i più sentiti ringraziamenti a nome di tutti gli operatori sanitari del Punto Nascita e di tutta la popolazione della Val di Cornia.

CINQUE POZZI D’ACQUA NELLE FILIPPINE

Il Rotary Club Firenze Sud ha anche adottato dieci bambini in Bolivia

Ambizioso quanto impegnativo il progetto che il R.C. Firenze Sud sta portando a termine a Bugabong, paese di 18.500 abitanti a circa venti chilometri da Manila, nelle Filippine, dove l’acqua potabile è da considerarsi un lusso. Come ha dichiarato al quotidiano “La Nazione” il Presidente del Club, Niccolò Martinico, la possibilità di costruire cinque pozzi contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita di questa gente è stata possibile grazie all’interessamento di uno dei soci del R.C. Firenze Sud, Fabio Fanfani, che è console onorario delle Filippine, ed al contatto con il R.C. Manila. Un primo pozzo è stato inaugurato ad ottobre, altri due sono in corso di realizzazione ed entro marzo partiranno i lavori per la messa in opera di altri due pozzi. Il costo complessivo del progetto è di circa 11.500 dollari che il R.C. Firenze Sud ha provveduto a raccogliere – spiega ancora il giornale fiorentino che ha riportato la notizia – sostituendo alcune delle tradizionali conviviali con una serie di cene autogestite, ma soprattutto grazie ad un torneo di golf or-

ganizzato grazie alla collaborazione del Circolo dell’Ugolino che ha richiamato l’attenzione di moltissimi rotariani del Distretto 2070 e di oltre quaranta sponsor che hanno donato una serie di oggetti di pregio a favore della lotteria che era stata programmata nella serata finale. Il R.C. Firenze Sud non ha limitato a questo i suoi interventi di solidarietà. C’è almeno un altro service – evidenzia ancora il quotidiano “La Nazione” – che è degno di nota: si tratta dell’adozione di dieci bambini in Bolivia, avviata la scorsa annata rotariana dal Presidente in carica, Paolo Petroni. L’adozione è stata resa possibile appoggiandosi alla Associazione Obiettivo Francesco dei francescani toscani dell’Arcidiocesi che, grazie a un contributo di 1.500 euro l’anno sono in grado di provvedere ai bisogni primari e alla educazione di dieci bambini che altrimenti sarebbero privi di qualsiasi forma di tutela. I 1.500 euro di questa annata rotariana sono stati consegnati alla Arcidiocesi lo scorso 22 febbraio nel corso di una conviviale del Club.

SPORT COME TERAPIA

Una valida iniziativa del R.C. Firenze Nord

Il R.C. Firenze Nord, insieme alla scuola "Istituto Istruzione Superiore Elsa Morante" di Firenze, ha dato vita ad un progetto che, facendo leva sullo sport (e in particolare sul basket), aiuta gli allievi disabili della scuola (50 studenti su circa 500) a crescere, migliorandone lo sviluppo formativo e l'integrazione sociale. Il progetto è stato finanziato dal Club e dal Rotary International tramite una Sovvenzione Distrettuale.

Il progetto non ha, ovviamente, la pretesa di rimuovere tutti gli ostacoli che rendono così complessa la formazione e lo sviluppo degli apprendimenti degli allievi disabili; né si pone come terapia atta a guarire le loro patologie.

Di sicuro si può affermare però che sono stati ottenuti diversi miglioramenti. L'idea del basket come terapia sportiva è fondata sui due concetti e le tre regole che Marco Calamai, non dimenticata stella di questo sport, ricordava in un'intervista.

"I concetti: 1-Grande competenza nel basket; 2-Capacità e voglia di scambiarsi con i disabili. Le regole; 1-Dammi la palla e se me la rendi potrai giocare, il passaggio come dialogo; 2-Ognuno di noi ha più qualità che limiti, basta vedere i primi piuttosto che i secondi; 3-Quando giochi ti devi divertire".

La Scuola ha avuto la collaborazione di Marco Calamai che ha fornito un supporto tecnico e teorico per gli studenti con lezioni dedicate all'area professionalizzante e la possibilità di affiancamento di tecnici esperti per guidare i normodotati in esercitazioni di continua interazione con i disabili.

In un incontro nella sede del R.C. Firenze Nord il Presidente Alberto Tozzi ha consegnato ai Rappresentanti della Scuola il contributo che coprirà i costi dei tecnici esperti; inoltre sono state donate magliette per i giocatori e

diversi palloni regolamentari, per sentirsi "squadra".

Grazie alla scelta del basket come disciplina di riferimento si sono evidenziati sensibili miglioramenti in special modo nei soggetti con sindrome autistica, si sono sviluppate le possibilità di relazione e comunicazione ed è stata acquisita una maggior capacità di rispetto delle regole. Inoltre, dal punto di vista umano, le relazioni che si sono instaurate fra i ragazzi hanno costituito un ulteriore valore aggiunto di grandissima portata.



CANTI GOSPEL CONTRO LEUCEMIE E LINFOMI

Serata di canti gospel organizzata dal R.C. Cecina Rosignano al Castello Pasquini di Castiglioncello con il coro "Gospel Joyful Ensemble" per la raccolta di fondi destinati alla Associazione "Giacomo Onlus" che si occupa della lotta alle leucemie e i linfomi. Presenti più di seicento persone per due ore di spettacolo veramente coinvolgente e con un ricavato che, dedotte le spese, ha superato i 3000 euro da dedicare alla ricerca.

Il Presidente Giorgio Barsacchi, in una breve introduzione alla serata, ha ringraziato gli intervenuti per la loro presenza così significativamente numerosa, prova di una grande sensibilità e disponibilità verso chi si occupa di attività volontarie su temi di ricerca così importanti. Il Rotary - ha ricordato - è un Club di Servizio che ha come motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Il R.C. Cecina Rosignano - ha ricordato il Presidente - si è fatto pro-

I RILIEVI DI HOREMHEB

"Saqqara in copia: i rilievi di Horemheb e Ptahemwia". Con una conferenza tenuta nei mesi scorsi da Christian Greco e Daniela Picchi è iniziata la fase finale di un progetto promosso dal CISE di Imola, dal Rotary Club di Imola, Tarros Spa e UnoCad che si rivolge con amore quasi diremmo a uno dei momenti storici e artistici più affascinanti della terra: l'Antico Egitto. In questa occasione le repliche in marmo di due rilievi di Horemheb e Ptahemwia realizzate grazie al prototipo digitale di ProtoLab Laboratorio-ENEA di Bologna sono stati esposti nella sezione egizia e all'inizio di quest'anno 2013 le due repliche saranno spostate in Egitto e collocate nelle tombe di Saqqara, in collaborazione con il Rijksmuseum van Oudheden di Leiden.

motore due anni fa di una borsa di studio triennale, con altri tre Club del suo territorio: il R.C. Piombino, il R.C. Colline Pisane Livornesi e Castiglioncello e il R.C. Livorno Mascagni, che attraverso la "Giacomo Onlus" finanzia, per una piccola parte, la ricerca che l'equipe del professor Mini dell'Ospedale di Careggi a Firenze sta portando avanti. I due programmi di ricerca legati alla "Giacomo Onlus" sono intitolati: "Adotta un ricercatore" e "Un'altra vita". Con l'organizzazione di questa serata anche il R.C. Rosignano Solvay, che non aveva potuto partecipare alla borsa di studio, si è voluto associare, devolvendo l'intero ricavato a questa iniziativa. È seguito il saluto di Viviano Viviani, Presidente del Club di Rosignano Solvay ed una breve relazione di Giovanni Cruschelli, padre di Giacomo, e promotore della Onlus, sull'attività dell'associazione e delle ricerche in corso.

BORSISTA PER LA PACE

Caterina è uno dei 96 giovani scelti per portare sviluppo in ogni parte del Mondo



Caterina assieme ad un gruppo di cittadini africani riuniti attorno ad uno dei pozzi che hanno portato l'acqua in uno dei tanti villaggi che hanno problemi di approvvigionamento idrico nel continente Africano

In basso un momento della visita al Rotary Club Firenze Valdisieve

IN AFRICA PER PORTARE AIUTO

Una vita dedicata a progetti in Togo e nello Zambia

di Pierina Spannocchi

Presidente del R.C. Firenze Valdisieve

Attraverso gli articoli della nostra rivista sapevo da anni dell'iniziativa di sponsorizzare borsisti per la pace, introdotta dalla Rotary Foundation, e mi è sembrata subito una scelta lungimirante.

La scelta di una mente che guarda lontano come il Rotary sa fare. Non dico questo per essere assertiva ma perché sono convinta che la lunga e florida vita del Rotary nasca dalle capacità creative di chi introduce iniziative come questa. I rotariani sono persone abituate a coinvolgersi senza riserve per ottenere la soddisfazione negli obiettivi, scelti fra ciò che ha reale significato per la vita dell'uomo. La grandezza del Rotary è seguire questa strada, per alimentare energia e fiducia nell'uomo. Introdurre un programma per formare professionisti della pace è una scelta positiva, rassicurante per l'umanità.

Poco prima del mio anno di presidenza era venuta a trovarmi Caterina, una ragazza solida e chiara che avevo conosciuto una decina di anni prima, quando realizzai la formazione per il soccorso psicologico di un gruppo della Croce Rossa. Caterina mi raccontò la sua vita dedicata a sviluppare progetti in Paesi come il Togo e lo Zambia, mi rivelò le sue fatiche per inserirsi, per comprendere il modo di vivere di quei popoli, i tentativi per costruire insieme alle donne del posto, l'impegno per ottenere i prodotti



agricoli e per sfamarsi. In quel momento era in Zambia, viveva perlopiù in foresta, lontana da agi e stimoli della modernità per seguire un programma di diradamento. Dopo otto mesi in foresta e solo brevi intervalli nella capitale, Caterina aspettava tempi migliori, sperava

Iniziativa proposta dal Distretto 2070 su indicazione del Rotary Club Firenze Valdisieve

buone nuove dopo alcuni colloqui o alcune conferme per nuovi progetti. Nonostante la fatica, era contenta di questa scelta professionale e voleva restare in Africa. Come potevo aiutare quella ragazza, come potevo ringraziarla per l'impegno con cui viveva la vita, per come si metteva in gioco senza riserve? Mi tornò

in mente l'opportunità offerta dal Rotary con i "borsisti per la pace" e le chiesi di farmi avere il suo curriculum.

Due giorni dopo incontrando l'allora Governatore Pier Luigi Pagliarani gli consegnai quelle pagine di curriculum. Gli dissi poche cose ma fui convincente, perché Pierluigi inoltrò subito i documenti a Arrigo Rispoli che li trasmise a Saverio Sani e poi è iniziata la danza delle carte e delle mail e finalmente nel novembre 2012 abbiamo avuto la notizia che Caterina è stata accettata a frequentare la Borsa per la pace a Bredford, un master di un anno e mezzo circa che inizierà nel settembre 2013. Il Rotary ha deciso che valeva la pena investire su quella donna e così il Distretto 2070 ha una borsista per la pace.

Una dei 96 giovani che sono stati scelti in tutto il mondo per offrire loro opportunità di specializzarsi per seguire uno sviluppo sostenibile e portare la pace nel mondo. Il 17 dicembre Caterina è tornata a Firenze da Haiti dove attualmente ricopre l'incarico di responsabile dei soccorsi per la Croce Rossa Italiana a Port-au-Prince.

L'abbiamo invitata a raccontarci la sua esperienza di operatrice in organizzazioni di assistenza non governative, abbiamo potuto constatare la serenità e la sicurezza professionale con cui Caterina Becorpi si propone e, certi dell'ottima scelta, abbiamo brindato per festeggiare questa bella opportunità raggiunta dal Distretto 2070.



di **Massimiliano Tacchi**
Presidente della Sottocommissione RYLA

Ci siamo, il XXXI RYLA del Distretto 2070 è prossimo all'inizio, nella magnifica cornice dell'Isola d'Elba che lo ospiterà dal 14 al 21 aprile all'Hotel Airone di Portoferraio, avendo come tema "...il futuro: Cuore, Coraggio, Competenza". Il programma di ogni giornata è consultabile nel sito ufficiale del Distretto 2070. Ebbene, diciamolo con franchezza: siamo orgogliosi di poter annoverare tra i programmi del Rotary questo service a favore dei giovani! Questa attività assume un'ulteriore valenza anche alla luce dell'ultima "Via di azione", la quinta, nata nel 2010, "Azione Nuove Generazioni", che si aggiunge alle precedenti: Interna, Interesse Pubblico, Internazionale e Professionale in cui il Rotary trova la sua espressione.

Proprio in questa azione, dedicata alle nuove generazioni, si colloca il RYLA con l'intento di offrire ai giovani la possibilità di incrementare le proprie capacità comunicative, di acquisire quelle nozioni fondamentali per diventare leader, di crescere culturalmente, di essere in grado di mettere in pratica i principi del senso civico, di conoscere i fondamenti dell'etica; il tutto finalizzato ad apportare nei giovani quel cambiamento necessario a sviluppare in loro quelle doti di leadership.

Qualcuno si domanderà: ma come è possibile che una manifestazione come il RYLA continui a vivere nel Distretto 2070 dopo trent'anni e che ogni anno raggiunga successi e riconoscimenti inaspettati?

Semplice: perché i rotariani credono nei giovani ed offrono loro la propria con-

“...IL FUTURO: CUORE, CO Una settimana che il Rotary dedica “full-time

scienza, il proprio sapere e la propria esperienza mettendosi a loro disposizione dedicando il loro tempo, sottraendolo alla vita quotidiana sia essa lavorativa che familiare, e perché sia etichettata una manifestazione di successo ritengo essenziale che durante il RYLA i partecipanti siano messi sullo stesso piano degli adulti e viceversa, in modo da favorire lo scambio di idee, il confronto, la partecipazione, evitando così il rapporto alunno-insegnante e creando un coinvolgimento genuino e completo.

Quest'ultimo fattore ha per me una valenza superiore, in quanto ritengo che

racchiuda l'essenza per una riuscita azzeccata della manifestazione.

E' vero che organizzare un RYLA non è una passeggiata ma, come diceva Omero "è leggero il compito quando molti si dividono la fatica"; sì, perché oltre al team che segue la regia della manifestazione ci sono i relatori, i presidenti di Club, i soci, i componenti della squadra distrettuale, ed ognuno apporta il proprio contributo al fine di realizzare ogni anno una manifestazione unica.

Il RYLA deve rappresentare reciprocità e parificazione ed è grazie a questo rapporto di empatia che i partecipanti rie-



ECCO CHI SONO GLI UNDICI RELATORI UFFICIALI DEL XXXI

Grande importanza hanno, nel RYLA, i relatori chiamati a confrontarsi con i ragazzi. Riportiamo di seguito una "scheda" (seppure molto sintetica) di tutti i relatori ufficiali del RYLA che si terrà quest'anno all'Isola d'Elba. Quasi tutti sono rotariani e comunque appartengono al "mondo" che ruota attorno al Rotary del Distretto 2070. Sono tutti "numeri uno" nel loro settore di attività, in grado di trasmettere esperienza e "dritte" preziose ai giovani che si accingono ad entrare nella vita e nel lavoro.

Franca Errani

Rotaryana, ha creato e dirige l'Istituto Inner-Team. Docente di "Psicologia dei sé" e in corsi di perfezionamento dell'Università di Siena, ha pubblicato diversi libri sui temi della "Psicologia dei sé" e delle sue applicazioni in diversi ambiti. E' già stata relatrice al RYLA 2010-2011.



Guido Giuseppe Abbate

Già Rotaractiano, è stato tra l'altro Rappresentante per l'Europa alla Convention del Rotary di Orlando (1992). Nel Distretto 2070 ha ricoperto vari incarichi, ed ha presieduto la Commissione RYLA per sette volte. Attualmente è presidente della Sottocommissione per il Rotaract nel Distretto 2070.

Vinicio Ferracci

Già Governatore del Distretto 2070, Ragioniere Commercialista, è socio senior di uno studio professionale e si dedica particolarmente al settore societario e tributario. Attualmente è Presidente della Commissione Distrettuale per lo sviluppo e l'espansione del Distretto 2070.



Anna Barberini

Ha frequentato il suo primo RYLA a 21 anni. E' stata Marketing Manager della "Baglioni Hotels" e dirigente in SKY. Poi ha ristrutturato una proprietà familiare in Maremma per realizzarvi il Relais Vedetta, un hotel charme di particolare pregio.

Darya Majidi

Nata a Teheran, laureata a Pisa, fonda la sua prima azienda nel 1996 e nel 2004 fonda la Daxo, di cui è presidente, società specializzata nello sviluppo della piattaforma software per soluzioni Mobile & Wireless che ha attualmente sedi a Livorno e in Dubai.





Nelle foto: due momenti di precedenti edizioni del RYLA del Distretto 2070 tenute anch'esse all'Hotel Airone di Portoferraio, nella splendida cornice dell'Isola d'Elba



DRAGGIO E COMPETENZA"

ne" ai giovani che vogliono diventare leader

scono a seguire, a partecipare ed a vivere appieno questa manifestazione e ciò è dimostrato anche dall'inaspettata riconoscenza dei relatori che dichiarano di aver ricevuto, grazie a questa esperienza, un arricchimento personale.

Ritengo fondamentale che l'individuazione dei relatori debba avvenire tra i rotariani del Distretto perché abbiamo già in casa figure, cioè soci, che rappresentano il meglio delle professioni di ogni comparto lavorativo; pertanto, a mio giudizio, è inutile andarle a cercare altrove. Come potete vedere dal programma, i relatori sono tutti soci rotariani a differenza

di: Cecilia Craviari, attuale Presidente del Rotaract di Salsomaggiore Terme, che è stata inserita nel gruppo in quanto porterà un contributo significativo alla manifestazione su come si possano raggiungere massimi risultati nello studio, nel lavoro, nello sport e nel Rotaract senza privarsi del giusto divertimento ed a Max Brod un giovane che, proprio grazie alla sua partecipazione al Ryla, è riuscito a fare propri certi valori che gli hanno permesso di entrare velocemente ed in modo inaspettato nel mondo del lavoro. Durante tutta la manifestazione saranno sempre presenti oltre che tre

componenti del team RYLA, due soci del R.C. Isola d'Elba per sopperire ad eventuali esigenze che dovessero presentarsi nel corso delle giornate.

Il RYLA si realizza "semplicemente" grazie ai Rotariani, che con il proprio impegno ed il loro servizio, manifestano il massimo rispetto e l'indispensabile attenzione per i giovani forza del nostro futuro.

Come vedete, ritornando alla citazione precedente di Omero "è leggero il compito quando molti si dividono la fatica", quanto sopra ne testimonia la realtà.

Magnifici articoli sono stati presentati per mano di PDG, Presidenti delle Commissioni RYLA eccetera, ma nessuno può rendersi veramente conto di che cosa sia questa manifestazione se non vi partecipa almeno nella giornata conclusiva di presentazione dei lavori realizzati dai Ryliani. Credetemi, chi ha avuto la fortuna, nonché il piacere, di assistere alle giornate conclusive di un RYLA ha fatto propri segni indelebili perché questa magnifica manifestazione racchiude in se' un'atmosfera magica grazie a componenti quali l'entusiasmo, l'interesse, lo scambio di idee, la collaborazione, le dinamiche relazionali e l'amicizia che i Ryliani riescono realizzare durante la settimana.

Grazie a tutti e vi aspetto al XXXI RYLA sarà un'esperienza indimenticabile!

RYLA CHE SI TERRÀ ALL'ISOLA D'ELBA DAL 14 AL 21 APRILE



Giuseppe Bellandi

Professore dal 1986 di Ingegneria Economico - Gestionale all'Università di Pisa, è autore di numerosi libri fra cui "Trovarsi Lavoro" e "Il Talento del Leader", ed è stato anche Consigliere della Banca d'Italia. Ha presieduto diverse Commissioni Distrettuali tra cui quella per la Leadership.



Max Brod

Ryliano nel cuore, laureato in enologia, sommelier presso la F.I.S.A.R., è specializzato in viticoltura ed enologia, argomenti sui quali ha tenuto lezioni, dibattiti e conferenze anche in tv. Attualmente lavora per il periodico "I Grandi Vini". Poeta, presentatore, ha fatto anche teatro.



Cecilia Craviari

Rotaractiana, iscritta alla facoltà di Medicina e Chirurgia, vanta un notevole curriculum sportivo nel pattinaggio artistico. Tra l'altro è stata sei volte campionessa italiana nel sincronizzato, tre volte campionessa europea, due volte medaglia d'argento ai Mondiali.

Italo Giorgio Minguzzi

E' l'anima del Ryla per il Distretto 2070. Avvocato civilista, presidente di varie società e associazioni, membro di numerosi consigli di amministrazione, è stato Governatore del Distretto 2070 e membro della Commissione Internazionale Borse di Studio Ambasciatori.



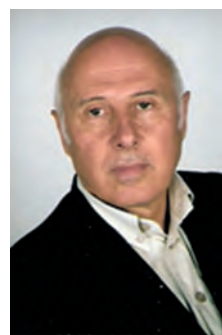
Giovanni Padroni

Laureato in Economia, ha insegnato all'Università di Pisa in cui è stato Decano, Ancona, Bologna e in Università e Istituti Superiori in Austria, Albania, Brasile, Perù, Portogallo, Spagna, Stati Uniti ed ha compiuto ricerche su invito dell'Agenzia di Informazioni del Governo degli Usa.



Antonio Trivella

Rotaryano, ingegnere elettronico, è direttore della società Trienergy srl che opera nella consulenza energetica. Dal 1970 ha insegnato impianti di produzione elettrica alla Facoltà di Ingegneria a Pisa. E' stato direttore dell'Unità Nazionale Geotermica (ENEL)



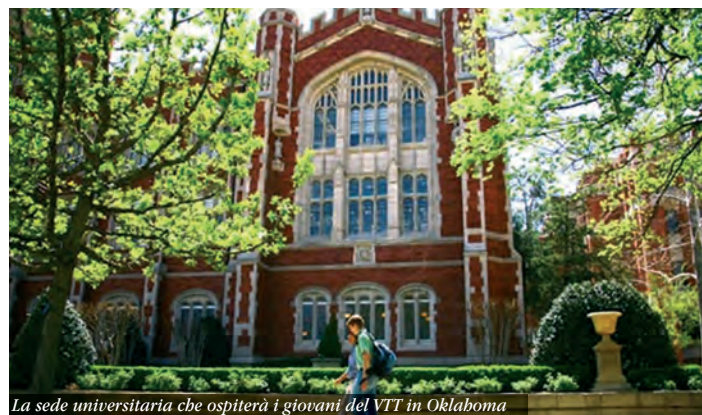
di Letizia Cardinale

Presidente Sottocommissione VTT

Sono 4 i giovani selezionati per il Distretto 2070, tra numerosi candidati proposti dai Club, a partecipare al progetto VTE (Vocational Training Exchange) 2013. Accompagnati dal Team Leader Claudio Pezzi (R.C. Bologna Ovest Guglielmo Marconi) partiranno il 13 aprile per l'Oklahoma, destinazione il Distretto Rotary 5770: Ester di Napoli, per la Ricerca Giuridica; Andrea Gouvoni, per la Ricerca

Interdipartimentale sulla Sicurezza e Gestione dei Rischi; Jacopo Tilli, per la Ricerca Robotica e Bioingegneria e Vincenzo Zarone, per la Ricerca per la Formazione Manageriale nella Riforma delle Pubbliche Amministrazioni.

Durante l'arco di quattro settimane il Team effettuerà un percorso di osservazione e studio di tecniche universitarie e di ricerca e avrà la possibilità di dare il



La sede universitaria che ospiterà i giovani del VTE in Oklahoma

I Club sono parte attiva nell'accoglienza dei componenti del Gruppo di giovani in entrambi i Distretti interessati al progetto. I Club ospitanti organizzano le giornate lavorative per i singoli membri del Gruppo, le visite programmate sul territorio, e le serate nei Club dedicate alla presentazione del Team in qualità di ospite d'onore della riunione. I rotariani offrono ospitalità in

famiglia nel periodo di permanenza nel Distretto Rotariano. Per i giovani in arrivo dall'Oklahoma è

VTE IN OKLAHOMA

Scambio con 4 giovani degli Stati Uniti

proprio contributo allo sviluppo di alcuni progetti di ricerca in Oklahoma.

Un Team americano di altrettanti giovani di età tra i 25 e i 40 anni, da almeno due anni inseriti in attività lavorativa arriverà il 13 maggio nel nostro Distretto per effettuare una ulteriore preparazione nel proprio campo professionale di ricerca e per avviare ponti di comunicazione tra gli Atenei dei due Paesi.

previsto un percorso professionale e culturale che attraverserà 4 città con sedi universitarie in Emilia Romagna: Bologna, Parma, Ferrara e Ravenna, ed altrettante 4 città in Toscana: Arezzo, Siena, Pisa e infine Firenze, nella quale, durante il Congresso Distrettuale, entrambi i Team avranno occasione di incontrarsi e di raccontare a tutti noi la loro unica esperienza.



La Fenice
PARK HOTEL
MASSA MARITTIMA (Grosseto)

Corso Armando Diaz, 63
Tel. 0566.903941 - Fax 0566.904202
www.lafeniceparkhotel.it
- info@lafeniceparkhotel.it



APPUNTAMENTO A LISBONA

Già 80 adesioni alle proposte fatte dal Distretto

Erano 80, alla fine di gennaio, i Rotariani del Distretto 2070 che avevano già aderito alle proposte del Distretto per la loro partecipazione alla Convention Internazionale che si terrà a Lisbona dal 23 al 26 giugno. Ottanta “equamente” suddivisi fra Toscana ed Emilia Romagna. Un numero che faceva, del nostro Distretto, quello con il maggior numero di iscritti fra gli italiani. Un numero destinato a crescere (è possibile ancora iscriversi, ovviamente) anche considerando che molti saranno i rotariani che, vista la vicinanza di Lisbona all'Italia, raggiungeranno la Convention in modo autonomo. Un buon numero, che fa ritenere al Presidente della Commissione Distrettuale per la promozione della Rotary Convention, Sergio Marino, che il nostro Distretto vincerà la sfida lanciata dal Presidente internazionale Tanaka: “I Governatori e i loro coniugi dei 25 distretti con il maggior numero di partecipanti avranno



un posto a sedere riservato nella Hall accanto ai Senior Leader del Rotary”. Se vinceremo la sfida il Governatore Angotti e la Signora Giovanna avranno l'onore di assistere alla Sessione Plenaria accanto ai Senior Leader del Rotary in rappresentanza di tutti noi. Lisbona 2013 – lo ripetiamo – svolgendosi in Europa, è un'occasione unica per partecipare ad una Convention Internazionale, esperienza che ogni rotariano dovrebbe fare. Tra l'altro il viaggio organizzato dal Distretto con le tre soluzioni prospettate dà una buona opportunità per unirsi ai Rotariani di tutto il Mondo. Rammentiamo a tutti gli interessati che la prossima scadenza per l'iscrizione al Congresso Internazionale è il 31 marzo 2013.

La Commissione Distrettuale è disponibile per ogni e qualsiasi esigenza dei Rotariani del Distretto che vorranno partecipare alla 104a Rotary Convention di Lisbona 2013.

On to Lisbona!!!!



Questi i membri della Commissione del Distretto 2070 per la promozione della Convention Internazionale di Lisbona, ai quali rivolgersi per informazioni e/o iscrizioni: **Sergio Marino** (R.C. Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi), presidente, telefono 0586.898456, fax 0586.897303, cell: 348.3836289, e-mail: rotary@studiomarino.eu oppure studiomarino@studiomarino.eu **Costanza Conti Valiani** (R.C. Valdelsa), tel: 0577.937141, cell: 348.3506804, e-mail: c.conti@valdelsa.net **Paolo Polini** (R.C. Firenze Certosa), tel: 055.6510697, cell: 335.6869252, e-mail: ppolini@farmaciadibagnoripoli.com **Franco Fabbri** (R.C. Forlì), telefono 0543.419511, cellulare: 335.6247171, e-mail: fabbri18@virgilio.it

LE TRE SOLUZIONI DI VIAGGIO

A – Viaggio lungo (18-30 giugno: Tour Spagna e Portogallo).

Partenza in aereo da Bologna o da Roma ed arrivo a Madrid con volo Iberia. Visita della città in pullman con guida che parla italiano, escursione a Toledo e (il 21) partenza in pullman privato, con guida, per Lisbona. Sosta a Merida e arrivo a Lisbona il 22 giugno. Il 23 mattina è prevista una escursione facoltativa (a pagamento) della città, il 24 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e il 25 escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e alle spiagge limitrofe. Ovviamente dal 23 al 26 è prevista la partecipazione ai lavori della Convention. Il 26 pomeriggio visita a Coimbra, passando per Fatima e (il 27) visita di Coimbra. Visita a Porto il 28 giugno e il 30 volo da Porto a Madrid e quindi a Bologna o Roma. Quote di partecipazione: 1330 euro a persona, più tasse aeroportuali.

B – Viaggio breve (18-27 giugno: Tour della Spagna e Lisbona)

Partenza in aereo da Bologna o da Roma

ed arrivo a Madrid con volo Iberia. Visita della città in pullman con guida che parla italiano, escursione a Toledo e (il 21) partenza in pullman privato, con guida, per Lisbona. Sosta a Merida e arrivo a Lisbona il 22 giugno. Il 23 mattina è prevista una escursione facoltativa (a pagamento) della città, il 24 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e il 25 escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e alle spiagge limitrofe. Il 27 volo Lisbona-Roma o Bologna. Quote di partecipazione: 1330 euro a persona, più tasse aeroportuali.

C – Solo Convention (22-27 giugno: Lisbona).

Partenza con voli di linea TAP da Roma e Bologna e arrivo a Lisbona. Il 23 mattina escursione facoltativa (a pagamento) della città, il 24 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e il 25 una escursione facoltativa (a pagamento) a Sintra e spiagge limitrofe. Il 26 giornata a disposizione. Il 27 volo da Lisbona a Roma o Bologna. Quote di partecipazione: 905 euro a persona, più tasse aeroportuali.

Sono undici, in questa annata rotariana, le donne Presidenti di Club nel Distretto 2070. Alle donne Presidenti di Club abbiamo voluto rivolgere tre domande, e continuiamo in questo numero la pubblicazione delle loro risposte.

Le domande poste sono:

1) Secondo te, che cosa porta la donna nel Rotary e che cosa riceve?

2) Cosa c'è di positivo, a tuo avviso, e che cosa invece andrebbe rivisto nel Rotary di oggi?

3) Nella tua annata di presidenza quali sono i principali obiettivi che intendi realizzare?

Pubblichiamo di seguito le risposte, che rivelano come la presenza della donna nel Rotary sia da considerarsi una sorta di "completamento" che porta effetti positivi.

“FARSI CONOSCERE DI PIÙ”

Grande impegno per i giovani e per le donne

di **Patrizia Farruggia**
Presidente del R.C. Bologna

1) Mi piace iniziare da cosa quotidianamente ricevo dal Rotary da quando, alcuni anni fa, ho avuto l'onore di essere associata al R.C. Bologna; voglio infatti, sottolineare come il Rotary sia in assoluto il “luogo”, in Italia, dove maggiormente viene dato spazio a Pari Opportunità “vere”; lo posso testimoniare dal momento che dal mio ingresso nel Club, in pochi anni, sono entrata in Consiglio Direttivo, sono stata nominata Presidente di Commissione, insignita di PHF e, poi, eletta Presidente: pur in un contesto di presenza femminile tra i soci del solo 14%. Partendo dalla mia esperienza professionale di dirigente pubblico, posso dire che nel Rotary le donne portano quello che già portano nelle aziende e nelle differenti organizzazioni: doti di leadership al femminile, differenti e complementari a quelle maschili. Così, a mio parere, anche nel Rotary, possiamo portare punti di vista e spunti di azione differenti, e perché no innovativi, con una attenzione forse particolare al mondo giovanile, alle nuove professioni, e, più in senso lato, alla innovazione tecnica e organizzativa.

2) Quali le positività? Innanzitutto, partendo dal livello internazionale, voglio sottolineare come il respiro e l'impatto delle attività rotariane nel mondo siano poco conosciuti e reclamizzati quanto sono di livello altissimo per efficacia, diversificazione di livello di intervento, innovazione e modo di intervento. Basti pensare ai risultati sulla eradicazione della poliomielite, ovvero alla partenza dei nuovissimi progetti di microcredito volti a finanziare l'imprenditoria locale, e più spesso l'imprenditoria femminile, oppure



Patrizia Farruggia

al grandissimo impegno nel formare giovani che possano diventare professionisti e imprenditori nei Paesi d'origine.

L'importanza delle nostre iniziative italiane e in particolare del Distretto 2070 non è assolutamente secondario; ho avuto modo di conoscere direttamente persone che nei valori rotariani credono fermamente e che li vivono nel loro quotidiano assumendosi impegni importanti e gravosi con slancio che sostengono il senso di fiducia sulla buona umanità. Però poco si sa di tutto ciò; anzi ancora alto è il livello di pregiudizio nei confronti della nostra associazione, tanto da rendere difficile la divulgazione delle mille iniziative di cui il Rotary è protagonista. Cosa ci manca, ancora? Una maggiore presenza di giovani e donne, la cui scarsa presenza, in Italia ancor prima che altrove, è sicuramente influenzata da fattori sociali e culturali.

3) Nelle linee di indirizzo che sto percorrendo ho posto l'adesione e il sostegno ai services sostenuti da Visione Futura, l'adesione ai progetti della Rotary Foundation su cui il Distretto 2070 è stato fin dalla

prima ora Distretto pilota e primo proponente per numerosità e qualità dei progetti indicati e realizzati. Faccio notare che, in collaborazione, con i 10 Club bolognesi del Gruppo Felsineo abbiamo già in gran parte realizzato i progetti dell'annata sostenuti dal Distretto. Tra questi, mi piace ricordare il progetto di innovazione tecnologica rivolta alla cittadinanza bolognese, con particolare riferimento agli utenti più giovani: l'estensione di zone Wi Fi al più grande e frequentato parco pubblico cittadino. Abbiamo, poi, voluto celebrare con particolare enfasi il tema internazionale dell'annata con una serata che il Rotary offrirà alla città e all'Ente Teatro Comunale, ricordando l'inaugurazione del Teatro lirico cittadino. Continuerò nella tradizione del nostro Club e del Gruppo Felsineo nell'attenzione ai nostri giovani del Rotaract di cui siamo Club di riferimento, e dei giovani della città che seguiamo con differenti iniziative formative/informative e nell'educazione alla pace attraverso il servizio. Altri services sono e saranno orientati al sostegno di condizioni di bisogno a livello internazionale (adozioni a distanza in Brasile, sostegno a bambini di Haiti, con service promosso dal Governatore Angotti) e altri al supporto che vorremo far giungere a comunità rurali del Burundi tramite una nascente imprenditoria locale per lo più femminile, per il ruolo pacificatore che in quella terra le donne riescono ad esercitare. Molte le interrelazioni tenute e intessute finora con i Rotary Club del Distretto e di altri Distretti. In particolare mi piace ricordare la riunione tenutasi in dicembre a Bagheria sull'operazione di recupero di una struttura sanitaria confiscata alla mafia e recuperata all'assistenza ortopedica con l'intervento dell'IRCCS bolognese Ortopedico Rizzoli.

di Leonardo de Angelis

Continua l'impegno del Rotary Club Ravenna a favore delle comunità locale ed internazionale. Dopo la recente donazione ad un istituto di Belgrado (Serbia) di un apparecchio per l'analisi del DNA ai bambini affetti da cancro al midollo osseo, il Rotary Club Ravenna ha donato un videodermatoscopio per la diagnosi precoce del melanoma alla Fondazione ANT Italia Onlus.

Il 30 novembre, presso la Domus Nova, il Dottor Remo Di Carlo, Presidente del Rotary Club Ravenna, ha consegnato ufficialmente questo apparecchio alla Fondazione ANT rappresentata in questa occasione dalla Dottoressa Cristina Gasperini e dalla Dottoressa Adina Dondas. Grazie a questa donazione, fatta in collaborazione con la Fondazione Rotary del Rotary International, fino a metà dicembre 2012 i cittadini di Ravenna hanno usufruito di 360 visite gratuite di cui 200 offerte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e 160 offerte dalla stessa ANT. Con il patrocinio del Co-



Un momento della cerimonia di consegna della nuova attrezzatura che è stata donata dal Rotary Club Ravenna

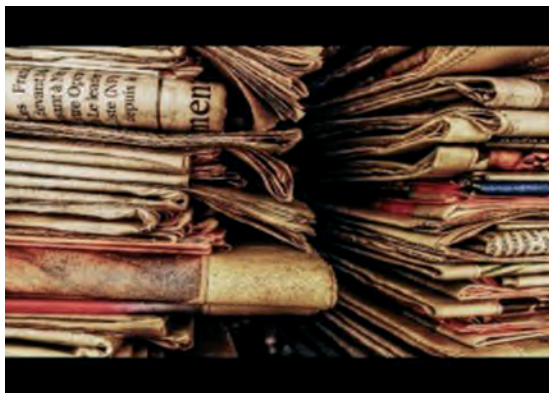
360 VISITE GRATUITE CONTRO IL MELANOMA

mune di Ravenna, le prime 200 visite sono state effettuate nel mese di novembre negli ambulatori medici del Centro Medicina Preventiva di Ravenna. Le rimanenti 160 visite sono state effettuate presso la clinica privata Domus Nova di Ravenna. Obiettivo del Progetto Melanoma ANT è prevenire la neoplasia at-

traverso una diagnosi precoce specialistica e gratuita. Dal 2004 a giugno 2012, la Fondazione ANT Italia Onlus ha effettuato 52.322 visite gratuite in quarantotto diverse province italiane. Queste visite hanno permesso di individuare delle lesioni sospette nel 10% circa delle persone esaminate.

GIORNALI E RIVISTE IN LINGUA PER I CITTADINI STRANIERI

Oltre al videodermatoscopio, il R.C. Ravenna ha deciso di continuare la sua collaborazione pluriennale con l'associazione "Città Meticcia" che, tra le sue molteplici iniziative a favore dei cittadini stranieri, nel 2001 ha dato vita alla prima emeroteca di Ravenna con giornali in lingua straniera. L'emeroteca è situata nel centro di documentazione interculturale Casa delle Culture del Comune di Ravenna, in piazza Medaglie d'Oro 4, in un quartiere densamente popolato di cittadini immigrati. Il progetto, che l'associazione Città Meticcia aveva chiamato "Una biblioteca multietnica per la città di Ravenna", era stato finanziato dalla regione Emilia Romagna nell'ambito del programma regionale "Città sicure". L'idea era infatti quella di creare non solo un luogo dove chiunque potesse leggere giornali e libri provenienti da tutto il mondo, ma anche che tale luogo potesse



svolgere una funzione di prevenzione rispetto a fenomeni di devianza grazie a una sua potenzialità aggregativa e di socialità. In sintesi, creare un luogo di cultura alternativo alla strada o ai negozi "etnici". Nei fatti lo spazio è diventato da subito un punto di incontro in cui trascorrere il tempo libero per molti cittadini stranieri: aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 nel solo 2011 l'emeroteca ha potuto contare circa 600 contatti. L'emeroteca offre una scelta fra circa 30 periodici stranieri e



un centinaio di pubblicazioni e film vhs in lingua straniera. Grazie alla collaborazione della Casa delle Culture e della Provincia l'offerta informativa è stata inoltre ampliata con la disponibilità di tre postazioni internet gratuite e una televisione con antenna satellitare. Venuti meno i contributi regionali, a fronte dei costanti tagli che investono più settori, dall'immigrazione alla cultura alla prevenzione, Città Meticcia si è rivolta al Rotary per poter mantenere vivo questo spazio che è da oltre 10 anni patrimonio della città di Ravenna. Il Rotary Club Ravenna ha aderito offrendo l'abbonamento alle riviste straniere per la durata di un anno. In tal modo il Club contribuisce al mantenimento di corretti rapporti tra i cittadini immigrati e gli altri abitanti della Città.

A IMOLA DIAGNOSI PRECOCE SUL TUMORE ALLA MAMMELLA

Si è parlato di sensibilizzazione alla diagnosi precoce del tumore della mammella femminile al R.C. Imola. Relatori della serata sono stati due medici, il Prof. Francesco Domenico Rivelli, Presidente della sezione bolognese della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, e Roberto Franchini, membro della Sezione di senologia SIUMB.

Il Prof. Rivelli, è intervenuto analizzando i dati epidemiologici, i mezzi diagnostici ed i trattamenti per il tumore alla mammella, ed ha ricordato che il tumore alla mammella non solo è il più frequente nella popolazione femminile, ma negli ultimi anni si sta presentando con maggiore frequenza nelle donne prima dei 45 anni. Proprio con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile dell'Imolese, ed in particolare delle giovani donne, Roberto Franchini ha presentato il Progetto Biennale di sensibilizzazione per il tumore mammario che prevede: un Focus Divulgativo per la cittadinanza al Palazzo Sersanti con la collaborazione della Azienda Sanitaria Imolese e il patrocinio del Comune di Imola, un corso di Senologia per medici e un libro sulla salute e benessere del seno.

Molte sono state le domande poste dai soci ai relatori sul tipo di alimentazione o sugli stili di vita da seguire per favorire la prevenzione di questa malattia. Non ultima quella posta dal Presidente del Club, in seguito alla quale è stato precisato come questa patologia possa affliggere anche il sesso maschile.

“OBIETTIVO LAVORO”

“Obiettivo Lavoro”, cosa fare e cosa non fare per creare opportunità. E' questo un progetto studiato dai sei Club del Rotary Area Etruria alla cui presentazione è intervenuto il prof. Giuseppe Bellandi, Professore ordinario di Gestione delle Risorse Umane e Marketing presso l'Università di Pisa. Il progetto, rivolto ai neo-laureati triennali e/o magistrali residenti in provincia di Arezzo, ammetterà un massimo di 90 partecipanti che saranno suddivisi in sei sessioni. Il taglio delle singole sessioni è fortemente interattivo, con esercitazioni individuali e di gruppo che forniscono ai partecipanti competenze utili a sviluppare le proprie capacità decisionali e la propria autostima nell'ottica di favorire il loro insediamento nel mondo del lavoro.

DEFIBRILLATORE DONATO AL LICEO

Un altro defibrillatore, acquistato dal “Gruppo Ghirlandina” nell'ambito di un progetto interclub sviluppato con l'Associazione “Amici del Cuore” ed altri enti nel corso della scorsa annata rotariana, è stato consegnato al Liceo Scientifico “Alessandro Tassoni”.

Ringraziando il Rotary per la sua iniziativa, il Presidente della Associazione, Prof. Spinella, ha messo in evidenza l'importanza di una educazione sanitaria atta a fronteggiare le emergenze create dalla cosiddetta “morte cardiaca improvvisa”, ed è stata fatta quindi una dimostrazione pratica di come il defibrillatore deve essere estratto e riposto nell'apposito “Totem”, avvertendo che il defibrillatore deve essere usato solo da persone addestrate, e per questo vengono tenuti appositi corsi. L'Assistente del Governatore del Distretto 2070, Alberto Farinetti, ha tra l'altro parlato del Rotary, dei suoi valori e delle sue attività.

CONOSCERE PRATO

Alla presenza del Presidente della Provincia di Prato Lamberto Gestri e dell'Assessore alla Cultura del Comune, Anna Beltrame, il Presidente del R.C. Prato “Filippo Lippi”, Carlo Vannucchi, ha illustrato il progetto del Club per l'annata 2012-'13. L'iniziativa denominata “Conoscere Prato per conoscere il mondo” si pone come obiettivi trasmettere agli studenti dei due istituti scolastici scelti nozioni di storia di Prato, ma anche quello di favorire il processo d'integrazione fra etnie diverse intorno ad una cultura comune.

Il tutto si realizza attraverso sia lezioni in classe, sia escursioni in siti di particolare interesse storico ed artistico. Il progetto ha ottenuto un finanziamento da parte del Distretto 2070. E' stato anche realizzato un libro, “Piccola storia di Prato”, che viene distribuito gratuitamente, assieme alla sua traduzione in inglese, arabo e cinese, a tutti gli studenti dei due Istituti.

PREMIO A UN FILM SULLA SOLIDARIETÀ



Virgilio Dall'Aglio assieme al Presidente del Rotary Club Bressello Tre Ducati

Virgilio Dall'Aglio, Direttore del Festival del Cinema di Bressello, è stato ospite di una serata al R.C. Bressello Tre Ducati ed ha fatto un excursus delle edizioni del Festival, ricordando i film e i personaggi del mondo del cinema e della cultura che vi hanno partecipato. Virgilio Dall'Aglio si è anche soffermato sulla organizzazione del Festival e sui criteri di scelta dei film che vi partecipano.

Nell'occasione è stato reso noto che il R.C. Bressello Tre Ducati ha deciso di istituire un Premio, a partire dalla prossima edizione che è prevista per il mese di giugno di quest'anno che, coerentemente con gli ideali di Paul Harris, fondatore del Rotary, valuterà i film che si soffermino sulla solidarietà.



Nelle foto due momenti della celebrazione del Tricolore fatta dai 14 Club dell'Area Medicea: a sinistra il tavolo della Presidenza in piedi per ascoltare l'Inno. A destra ragazzi delle scuole fiorentine che hanno partecipato alla cerimonia



IL TRICOLORE SPERANZA DI PACE

I 14 Club dell'Area Medicea hanno celebrato i 216 anni della Bandiera

Grande festa per onorare il simbolo che ci unisce: il Tricolore Italiano che quest'anno festeggia i 216 anni. Anche questa volta i 14 Club dell' Area Medicea hanno organizzato un evento che degnamente rendesse omaggio alla Bandiera Tricolore in questa ricorrenza piena di significati. Ormai da tredici anni i Club Rotary si rendono protagonisti di questa festa . Antonio Nicotra, past President del Rotary Club Firenze Nord ha curato l'organizzazione dell' evento che ha coinvolto, oltre alle autorità cittadine che rappresentano le istituzioni, dal prefetto, al questore, all'assessore all'educazione del comune e soprattutto i ragazzi delle scuole che hanno partecipato al concorso dal titolo "il Tricolore speranza di pace in Europa". I ragazzi sono stati premiati

in base al risultato ottenuto nell'ambito del nostro service che vive ormai da qualche anno ed è volto a sensibilizzare i giovani su valori come la coscienza civica e le tradizioni, così come voluto fortemente dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi nel 1996.

I vincitori saranno accompagnati in viaggio premio al Quirinale e tre Istituti fra quelli che hanno partecipato sono stati premiati con dei notebook che serviranno per le lezioni in aula.

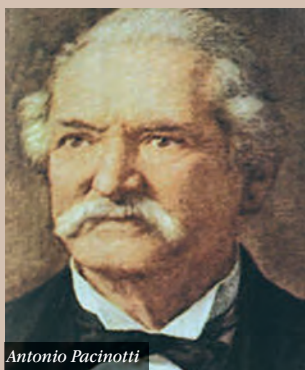
La cerimonia si è svolta al Chiostro del Maglio in via Venezia, sede della Caserma Redi, presente il Governatore Franco Angotti ed alla presenza del Dr. Luigi Varratta Prefetto di Firenze, del Questore Dr. Francesco Zonno, dell'Assessore Dr.sa Rosa Maria Di Giorgi e del

Direttore del Dipartimento Militare di Medicina Legale, Col. Medico Lucio Barbera gentilissimo ospitante.

La manifestazione è iniziata con l'alzabandiera solenne nel chiostro, a cura del Gen. Brigata Giuseppe Adami Capo del Comando Militare Esercito Toscana, ed è proseguita all'interno dell'Aula Magna, dove gli intervenuti hanno proferito le loro testimonianze ed è stata data la parola anche ai bambini premiati che con tanto entusiasmo si erano dati da fare per produrre quello che aveva suggerito loro la propria coscienza e fantasia: ci hanno fatto commuovere. È intervenuto il Prof. Adalberto Scarlino Presidente del Comitato Fiorentino per il Risorgimento con una breve relazione sul Tricolore.

PREMIO ANTONIO PACINOTTI

Importante appuntamento culturale al R.C. Pacinotti di Pisa: il Presidente del Club, Dr. Savino Sardella, ha infatti consegnato il premio di laurea dedicato alla memoria del grande scienziato pisano Antonio Pacinotti all'Ing. Luca Papini, giudicato da una attenta giuria come miglior laureato della Facoltà di Ingegneria, con una tesi sulle macchine elettriche. L'iniziativa, che ha raccolto l'apprezzamento delle autorità accademiche e cittadine, conclude una serie di avvenimenti sponsorizzati dal Rotary Club Pacinotti



Antonio Pacinotti

Pisa per ricordare i cento anni dalla morte di Antonio Pacinotti. Le manifestazioni erano iniziate nel mese di ottobre

con lo scoprimento di un bassorilievo in bronzo, opera dello scultore Paolo Grigò, nella sala appositamente dedicata dal museo ai Vecchi Macelli.

L'intento del Rotary è stato quello di sottolineare l'opera del grande scienziato indicandolo come esempio di dedizione alla scienza dedicata alla elevazione umana,

di cui Antonio Pacinotti è stato grande testimone ed interprete.

GIARDINI

A Lugo si è tenuto anche quest'anno il corso di giardinaggio dal titolo "Vestiamo la città", giunto alla sua sesta edizione, che ha fatto registrare un vero e proprio record di iscritti, che sono stati ben 270. Alla cerimonia inaugurativa ben 170 sono stati gli intervenuti, a dimostrazione della simpatia che si raccoglie attorno a questa iniziativa, ed erano presenti anche il Presidente del R.C. Lugo, Giuseppe Re, l'Assistente del Governatore, Paolo Bolzoni, gli Assessori Fiorenzo Baldini e Alessandra Fiorini, la Dirigente Scolastica Milla Lacchini oltre ai soci rotariani Federico Randi e Marcello Baldini. Il corso, che ha riscosso ampi consensi in tutta la città, si è sviluppato durante tutto il mese di gennaio.

UN SORRISO PER SOLLICCIANO

Una bella serata quella organizzata dal R.C. Firenze Nord che ha ancora una volta dimostrato grande sensibilità con una iniziativa volta a porre l'attenzione sul problema delle carceri italiane,



messo ancor più in evidenza dall'ultima sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani. Sono intervenuti la dottoressa Fiorillo, Presidente del Tribunale di Sorveglianza e il dottor Cantone,

Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana. Nell'occasione è stato anche sottolineato l'impegno del R.C. Firenze Nord che ha promosso una raccolta di giocattoli

per i figli dei carcerati di Sollicciano e ha messo a disposizione un contributo in denaro. **Nella foto** un momento della serata, gli ospiti con il Presidente Alberto Tozzi ed il past Antonio Nicotra.



La consegna del Paul Harris

VAL DI SECCHIA

"Un Paese incantato: paesaggi con architetture dell'Italia, dipinti nel 1700 per i viaggiatori del Grand Tour", è stato questo il tema di un incontro organizzato dal R.C. Reggio Emilia Val di Secchia durante il quale il Prof. Antonio Brighi ha illustrato due dipinti esposti a 'Modena Antiquaria'. La serata, introdotta dalla Presidente Cristina Cataliotti, ha visto la consegna del Paul Harris Fellow all'Architetto Franca Manenti Valli, ricercatrice, nota professionista e autrice di diverse pubblicazioni. E' stato inoltre nominato socio onorario del Club l'artista Mario Pavesi, che ha prestato le sue opere e anche la sua casa nei mesi scorsi per la realizzazione di un evento benefico a favore dei bambini del Mozambico.

DONATE DUE LAVAGNE INTERATTIVE

Nella Scuola Primaria di Villamarina, si è svolta l'inaugurazione della L.I.M. (lavagna interattiva multimediale) che è stata donata dal R.C. Cervia Cesenatico. Erano presenti alla cerimonia il Dirigente Scolastico Dott.ssa Loredana Aldini, il Sindaco di Cesenatico Prof. Roberto Buda, il Presidente del Club Rotary, Dante Delvecchio, gli insegnanti del plesso e una rappresentanza dei genitori. La L.I.M. è uno strumento che cambia il lavoro dell'insegnante e rivoluziona il processo di apprendimento dell'alunno.

E' infatti una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. La lavagna L.I.M. stimola più canali percettivi, favorisce l'interesse e il coinvolgimento, facilita il processo di apprendimento degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali.

Dopo l'installazione di un'altra lavagna L.I.M. nella Scuola Primaria di Castiglione di Cervia, si è concluso il "service" del Club messo in cantiere già nella passata annata rotariana.

ERRATA CORRIGE

Nell'ultimo numero della Rivista Distrettuale "Rotary 2070" è stata erroneamente attribuita la visita al parco industriale di Rosignano come organizzata dal Rotary Club Rosignan Solvay ed i soci Michèle Huart ed Andrea Formichi sono citati come appartenenti a tale Club. In realtà la visita al parco industriale è stata organizzata dal Rotary Club Cecina-Rosignano e gli amici Michèle Huart ed Andrea Formichi sono soci attivi del Club Cecina-Rosignano, rispettivamente dall'anno 2007 Michèle Huart e dall'anno 1991 Andrea Formichi. Una precisazione che riteniamo sia doverosa, sia per il Club che per i soci. D'altra parte il riportare nella giustezza un errore, seppure sia stato - ovviamente - involontario, ci sembra sia quantomeno opportuno. Lo facciamo quindi con piacere, ed auguriamo al R.C. Cecina-Rosignano di ripetere iniziative belle come questa.



Il Presidente Vincenzo Vaudino assieme al Sindaco Anselmi e all'Arch. Cerina Feroni

PIOMBINO PARLA DI URBANISTICA

Si è svolto all'Hotel Centrale di Piombino un incontro organizzato dal R. C. Piombino con le istituzioni comunali nelle persone del Sindaco Anselmi e dell'Arch. Cerina Feroni Direttrice dell'ufficio di urbanistica. Dopo il saluto del Presidente del Club, Vincenzo Audino, ha preso la parola l'Arch. Feroni che ha illustrato la situazione di Piombino sotto il profilo urbanistico e gli interventi previsti dal nuovo piano regolatore che mirano principalmente al recupero di strutture edilizie preesistenti in un quadro di razionalizzazione e miglioramento del tessuto urbano. Nel successivo intervento, il Sindaco Anselmi ha posto l'accento sull'operato della giunta, e in particolare la sensibilità verso la cultura come dimostrano i restauri attualmente in corso.



INGHIRAMI COMPANY - www.ingramcamiceria.it

Ingram

Formificio Romagnolo



50010 Badia a Settimo (FI) Via Pisana, 541/D Loc. La Pieve
Tel. 055/722011 · Fax 055/7220176 ·
e-mail: formrolo.fi@formificioromagnolo.com



20090 Trezzano sul Naviglio (MI) Via Ludovico Ariosto, 48
Tel. 02/48468800 - 4452786 - 4456097 · Fax 02/4456097 ·
e-mail: formrolo.mi@formificioromagnolo.com



25028 Verolanuova (BS) Via Circonvallazione, 39
Tel. 030/932698 - 9920320 · Fax 030/9920320 ·
e-mail: formrolo.bs@formificioromagnolo.com



31040 Volpago del Montello (TV) Via Livenna, 8
Tel. 0423/870023 · Fax 0423/620155 ·
e-mail: formrolo.tv@formificioromagnolo.com



62012 Civitanova Marche (MC) Via Sonnino, 35
Tel. 0733/825111 · Fax 0733/825132 ·
e-mail: formrolo.mc@formificioromagnolo.com



37012 Bussolengo (VR) Crocione Strada Statale, 11
Tel. 045/6702012 · Fax 045/6766276 ·
e-mail: formrolo.vr@formificioromagnolo.com



35010 Perarolo di Vigonza (PD) Via Julia, 13
Tel. 049/8930740 - 8930815 · Fax 049/8930815 ·
e-mail: formrolo.pd@formificioromagnolo.com



51015 Monsummano Terme (PT) Via del Risorgimento, 822
Tel. 0572/952594 - 952860 · Fax 0572/952860 ·
e-mail: formrolo.pt@formificioromagnolo.com



47122 Forlì (FC) Via A. Dragoni, 43/45
Tel. 0543/732111 · Fax 0543/732146 ·
e-mail: formrolo@formificioromagnolo.com
www.formificioromagnolo.com